

Nostra Signora di Fatima nella vita di san Giovanni Paolo II

Manfred Hauke*

1. Il ruolo decisivo dell'attentato del 13 maggio 1981

Le apparizioni e i messaggi di Fatima assumono un'importanza significativa nella vita di Giovanni Paolo II soltanto dopo l'attentato del 13 maggio 1981. Lo si vede bene nel fatto che il Sommo Pontefice prese conoscenza del "terzo segreto" soltanto due mesi dopo l'attentato, facendosi portare il testo dall'archivio del Sant'Ufficio il 18 luglio 1981, durante il secondo ricovero nel Policlinico Gemelli¹, quindi quasi tre anni dopo l'inizio del suo pontificato. Il suo segretario personale, Stanisław Dziwisz,

* Professore ordinario di Dogmatica alla Facoltà di Teologia di Lugano e Direttore della Rivista Teologica di Lugano. Sul *curriculum vitae* e sulle pubblicazioni dell'autore vedi: www.manfred-hauke.de. L'articolo qui presentato è la versione italiana leggermente aggiornata dello studio tedesco *Der heilige Johannes Paul II. und Fatima*, in ID. (ed.), *Fatima – 100 Jahre danach. Geschichte, Botschaft und Relevanz* (Mariologische Studien 25), Regensburg 2017, 246-303.

¹ Cfr. T. BERTONE, *Presentazione*, in CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Il messaggio di Fatima*, Città del Vaticano 2000, 3-10 (5); S. DZIWSZ, *Una vita con Karol*, Città del Vaticano-Milano 2007, 121.

Secondo quanto riferito dal quotidiano americano The Washington Post del 1° luglio 2000, invece, il portavoce vaticano Joaquin NAVARRO-VALLS dichiarò il 13 maggio che il Papa avrebbe preso visione del terzo segreto già nei primi giorni del suo pontificato nel 1978: B. BROADWAY – S. DELANEY, *Third Secret Spurs More Questions*, in The Washington Post, July 1, 2000 (www.washingtonpost.com/archive/...) (cons. 7.7.2016). Lo notano tra l'altro A. SOCCI, *Il quarto segreto di Fatima*, Milano 2006, 146s.; C. A. FERRARA, *The Secret Still Hidden. An investigation into the Vatican Secretary of State's personal campaign to conceal the words of the Virgin Mary in the Third Secret of Fatima*, New York 2008, 56, nota 139; 94 (trad. it. *Il segreto ancora nascosto*, Roma 2011²). Quest'affermazione del portavoce ha favorito le ipotesi di un "quarto segreto" di Fatima sulle quali torneremo criticamente.

Alla domanda se Giovanni Paolo II avesse già letto il testo prima del luglio 1981, Bertone rispose: «Io sono convinto che non l'avesse letto» (T. BERTONE con G. DE CARLI, *L'ultima veggente di Fatima. I miei colloqui con Suor Lucia*, Milano 2007, 57). Ciò corrisponde alla documentazione degli Archivi della Congregazione per la Dottrina della Fede e della Segreteria di Stato: BERTONE (2007), 58.

racconta: «Per la verità, a Fatima Giovanni Paolo II non aveva mai pensato nei giorni immediatamente successivi all'attentato. Solo più tardi, dopo essersi ripreso e aver riacquisito un po' di forze, aveva cominciato a riflettere su quella a dir poco singolare coincidenza. Sempre il 13 maggio! Un 13 maggio, nel 1917, il giorno della prima apparizione della Vergine a Fatima, e un 13 maggio il giorno in cui avevano tentato di ucciderlo»².

Pare che Giovanni Paolo II non sia giunto da solo a questa conclusione, bensì dopo il cenno di un vescovo durante la convalescenza³. Già pochi giorni dopo l'attentato, però, ancora nell'ospedale Gemelli, Giovanni Paolo II chiese i documenti di Fatima. Egli domandò «alla sezione polacca della Segreteria di Stato di procurargli tutti i libri dedicati alle apparizioni di Maria ai tre pastorelli, per meglio mettere a fuoco i dettagli della vicenda»⁴. Il vescovo slovacco Pavel Maria Hnilica (1921-2006), uno stretto amico del Papa⁵, e madre Lodovica⁶ gli procurarono il voluminoso libro *Documentos de Fátima* del gesuita portoghese António Maria Martins (1918-1997)⁷. Per la maggior parte dei documenti, P. Martins presenta una fotocopia dell'originale con una trascrizione portoghese e le traduzioni in italiano e in spagnolo. Una conoscente polacca del Papa dai tempi dei suoi studi a Cracovia, la dottoressa Wanda Poltavka,

² DZIWIŃCZ (2007), 121; cfr. ID., *Testemunho: dia 13 de maio de 1981*, in AA.VV., *Fátima para o século XXI*, Fatima 2008, 497-511 (or. ital. *ibid.*, 753-767). Sul giorno dell'attentato e sulle reazioni del pubblico mondiale, alla luce di Fatima, vedi S. LABO, *Das Attentat auf den Papst im Lichte Fatimas und im Schatten der Oktober-Revolution 1917*, Rom-Koblenz 1984³ (trad. it. *L'attentato al Papa nella luce di Fatima*, Roma 1983).

³ Il settimanale cattolico tedesco Bildpost, del 12 settembre 1982, riporta un racconto del vescovo di Augsburg, Joseph Stimpfle, sul suo viaggio in Polonia concluso poco prima. Un arcivescovo polacco gli disse: «Prima il Papa non conosceva molto bene Fatima e le profezie ivi accadute, ma durante la convalescenza dopo l'attentato un vescovo lo ha visitato e gli ha parlato – lui stesso me lo ha raccontato –, e poi il Papa si è interessato perché si trattava del 13 maggio, e disse: “Mi porti, per favore, i documenti”». Citato in Der Fels 13 (10/1982) 303.

⁴ S. ODER – S. GAETA, *Perché è santo*, Milano 2010, 95. Oder è stato il postulatore della causa di beatificazione.

⁵ Sulla sua biografia cfr. http://it.wikipedia.org/wiki/Pavol_Hnilica. Hnilica, ordinato vescovo di nascosto nel 1951, fuggì in Occidente nel medesimo anno e lavorò molto per la diffusione del messaggio di Fatima. Il 24 marzo 1984 egli celebrò, in incognito, una santa Messa nel Cremlino (nella Cattedrale dell'Assunzione di Maria) per la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria, con testi che il Papa gli aveva dato. Fu la veglia dell'apposita consacrazione a Roma.

⁶ Cfr. P. CAILLON, *La consécration de la Russie aux très Saints Cœurs de Jésus et de Marie*, Paris 1983, 20: una religiosa di origine ticinese, fondatrice (durante il Concilio Vaticano II) di una piccola congregazione religiosa per la diffusione del messaggio di Fatima. Il suo nome borghese è Luce Pellegrini. La fondazione delle “Suore oblate del cuore immacolato di Maria” avvenne il 1 novembre 1963 nell'arcidiocesi di Vercelli. Le suore hanno una casa a Roma, in via Boccea 1180 (cfr. <http://www.santuariomadonnadeifioribra.com.spazioweb.it/casadelclero/suore-oblate-dell-cuore-immacolato-di-maria>).

⁷ A. M. MARTINS, *Documentos de Fátima*, Oporto 1976. Cfr. J. G. FREIRE, Martins, António Maria, in C. MOREIRA AZEVEDO – L. CRISTINO (edd.), *Enciclopedia di Fatima*, Siena 2010, 282-284 (283) (or. port. *Enciclopédia de Fátima*, São João do Estoril 2007).

gli lesse in ospedale questo libro⁸. Eduardo Pironio, uno dei primi cardinali a visitare il Papa nella clinica Gemelli, lo vide già circondato da vari dossier su Fatima⁹.

Non ci fu soltanto la data del 13 maggio a suggerire un legame con l'attentato e il messaggio di Fatima, ma anche il fatto mirabile della sopravvivenza. Il chirurgo responsabile per l'operazione del Papa, il professore Francesco Crucitti, commentò più tardi: «Il Papa aveva perduto il 60% del suo sangue in emorragie interne, l'intervento durò cinque ore e venti minuti, asportai 50 centimetri d'intestino, non so spiegarmi il prodigio avvenuto, la pallottola non ha seguito una logica traiettoria, è andata zigzagando senza ledere alcun organo vitale, come se fosse stata guidata da una mano invisibile»¹⁰. Il 7 ottobre 1981, Giovanni Paolo II confessò: «Poiché, in tutto ciò che mi è successo proprio in quel giorno, ho avvertito quella straordinaria materna protezione e premura, che si dimostrata più forte del proiettile micidiale»¹¹. Il 13 maggio 1994, quando il Papa si trovò un'altra volta al policlinico Gemelli, egli consegnò ai Vescovi italiani e ai fedeli un messaggio da leggere nella basilica di Santa Maria Maggiore: «Fu una mano materna a guidare la traiettoria della pallottola e il Papa agonizzante, trasportato al Policlinico Gemelli, si fermò sulla soglia della morte»¹². In un'intervista con il giornalista francese André Frossard, Giovanni Paolo II confessò: «Una mano ha tirato e un'altra mano ha guidato la pallottola»¹³. L'attentatore, Ali Ağca, esprime la sua totale incomprensione sul fatto che i suoi spari non fecero morire il Papa¹⁴. Secondo Stanisław Dziwisz (nel 1982), «nessuno parlava di miracolo, ma tutti lo pensavano»¹⁵.

Quando il Papa aveva preso conoscenza del “terzo segreto” di Fatima, egli notò anche l'importanza del “Vescovo vestito di Bianco”, identificato dai veggenti con il Santo Padre che sale una montagna ripida sulla cui cima si trova una grande Croce:

⁸ Cfr. CAILLON, *Consécration* (1983), 26s., secondo cui la dottoressa Poltavska gli lesse il librone addirittura due volte.

⁹ Cfr. A. MIGUEL, *Le secret de Jean-Paul II. Enquête sur un pontificat bouleversé par la révélation de Fatima*, Paris 2000, 20 (prima versione portoghese *O Segredo que Conduz o Papa – a Experiência de Fátima no Pontificado de João Paulo II*, São João do Estoril 2000; trad. it. Totus tuus: *Il segreto di Fatima nel pontificato di Giovanni Paolo II*, Castel Bolognese 2003).

¹⁰ Affermazione citata in http://www.cathomedia.com/loadPage.asp?path=it/tempi_forti/maggio/adulti_2/31&title=Maggio - Un mese a Maria&content=02.htm; cfr. A. ENGLISH, *Johannes Paul II. Das Geheimnis des Karol Wojtyła*, München 2005², 301; R. ALLEGRI, *Il Papa di Fatima: vita di Karol Wojtyła*, Milano 2006, 270s.

¹¹ GIOVANNI PAOLO II, *Udienza generale*, 7 ottobre 1981, n. 6, in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, (d'ora in poi, in Inseg) IV, 2 (1981) 348.

¹² GIOVANNI PAOLO II, *Meditazione con i Vescovi italiani dal Policlinico Gemelli*, 13 maggio 1994, n. 5, in Inseg XVII, 1 (1994) 1061.

¹³ A. FROSSARD, «N'ayez pas peur!». *Dialogue avec Jean-Paul II*, Paris 1982, 373.

¹⁴ Cfr. MIGUEL (2000), 21.

¹⁵ FROSSARD (1982), 341; cfr. MIGUEL (2000), 21.

«prostrato in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i Vescovi Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni»¹⁶. Secondo il commento al terzo segreto del Cardinale Ratzinger, del 2000, Giovanni Paolo II riconobbe se stesso in quella visione. Il particolare che, nel terzo segreto, il Papa muore, mentre Karol Wojtyła sopravvive, viene interpretato da Ratzinger come un cambiamento del destino tramite la fede e la preghiera¹⁷. Torneremo ancora su questa interpretazione, quando tratteremo del terzo segreto.

All'esperienza d'essere salvato dalla morte dopo l'attentato si aggiunge ancora un particolare meno noto, quello della guarigione istantanea dall'infezione di un virus contratta durante la trasfusione di sangue all'ospedale Gemelli. Mentre i medici non riuscivano a fermare la febbre, il Papa bevve dell'acqua proveniente da Fatima ottenuta in una piccola bottiglia da Mons. Hnilica tramite don Luigi Bianchi. Avendo bevuto l'acqua, la febbre si fermò¹⁸.

Prima di partire per il Portogallo un anno dopo l'attentato, Giovanni Paolo II esprime la volontà di ringraziare «ai piedi della *Madre di Dio a Fatima* ... del suo intervento per la salvezza della mia vita e per il ricupero della salute»¹⁹.

2. Esperienze precedenti con il messaggio di Fatima

Le apparizioni di Fatima irrompono nella vita di Giovanni Paolo II tramite l'attentato del 1981. Nell'intervista con Vittorio Messori, egli stesso confessò: prima del 13 maggio 1981 «sapevo ancora poco di *Fatima*»²⁰. D'altra parte, già prima di quest'evento, il Sommo Pontefice aveva almeno una conoscenza generica di Fatima. Il 13 giugno del 1966, il Vescovo di Leiria, Mons. João Pereira Venâncio (1904-1972, vescovo sin dal 1954), invitò personalmente Mons. Wojtyła a partecipare al cinquantésimo anniversario delle apparizioni mariane nel 1967, ma l'arcivescovo di Cracovia, in una brevissima risposta del 5 settembre 1966, rispose di non poter andarci²¹.

¹⁶ CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE (ed.), *Il messaggio di Fatima*, Città del Vaticano 2000, 21.

¹⁷ Cfr. J. RATZINGER, *Commento teologico*, in CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE (ed.), *Il messaggio di Fatima*, Città del Vaticano 2000, 32-44 (42); vedi anche DZIWIŚ (2007), 122.

¹⁸ Così il racconto di CAILLON, *Consécration* (1983), 24s.

¹⁹ *Regina coeli*, 9 maggio 1982, n. 2, in *Inseg* V, 2 (1982) 1461.

²⁰ GIOVANNI PAOLO II, con V. MESSORI, *Varcare la soglia della speranza*, Milano 1994, 243.

²¹ Cfr. FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES, *Fatima joie intime évènement mondial*, Saint-Parres-Lès-Vaudes

La prima traccia scritta del tema di “Fatima” nel pontificato di Giovanni Paolo II la troviamo, a quanto pare, nel telegramma in lingua portoghese mandato il 25 gennaio 1979 durante il suo viaggio aereo diretto al Messico al presidente del Portogallo, il generale António Ramalho Eanes, perché il Portogallo faceva parte dei paesi sorvolati. Implorando Maria Santissima, «tanto venerata ... specialmente a Fatima», il Sommo Pontefice auspicò la benedizione divina per il popolo portoghese²².

In 1979, Giovanni Paolo II manda il suo primo messaggio su Fatima (in portoghese) al Vescovo di Leiria, Alberto Cosme do Amaral²³, che gli aveva fatto visita il 28 aprile. Il Vescovo gli parla «di Fatima, della beatificazione dei pastorelli e chiede al Papa di fare un discorso per i 62 anni delle apparizioni»²⁴. Il Papa chiede al Vescovo di fargli vedere sulla carta geografica dove si trova Fatima²⁵.

In ottobre 1979 e in 1980, Giovanni Paolo II riceve degli inviti ufficiali a fare una visita a Portogallo da parte del primo ministro e poi dal presidente del paese. Il Papa accetta, ma senza indicare alcuna data precisa²⁶.

Già nei primi anni del suo pontificato, numerosi Vescovi e fedeli chiesero al nuovo Papa la consacrazione della Russia tramite il Papa e i Vescovi²⁷. Va menzionato specialmente l'intervento del padre claretiano Joaquín María Alonso (1913-1981)²⁸, incaricato nel 1966 dal Vescovo di Leiria della pubblicazione critica dei documenti e fonti riguardanti le apparizioni di Fatima²⁹. 10 anni più tardi, egli aveva “in cantiere” 24 volumi di circa 800 pagine ciascuno, ma la stampa fu impedita da motivi

1993², 348; ID., *Toute la vérité sur Fatima IV. Jean-Paul I^{er} le Pape du secret*, Saint-Parres-lès-Vaudes 2003, 406, con riferimento a J. DOS SANTOS, *A Mensagem de Fatima e os Papas*, Cucujães 1986, 136.

²² GIOVANNI PAOLO II, in *Inseg II* (1979) 122.

²³ Cfr. *Inseg II* (1979) 1121-23 (28 aprile, messaggio destinato per il 13 maggio). Il Pontefice nota che espiazione e conversione si trovano «al centro del messaggio di Fatima» (*ibid.*, 1122).

²⁴ MIGUEL (2000), 75.

²⁵ Cfr. *ibid.*

²⁶ Cfr. *ibid.*, 76.

²⁷ Cfr. F. JOHNSTON, *Fatima: the great Sign*, Rockford 1980 (rist. Charlotte 2012), 89 (l'autore, senza fornire ulteriori riferimenti, afferma: «In the past few years, some 500 bishops and 3,000,000 people have petitioned Rome for the Collegial Consecration»), menzionato anche in G. R. MURA – M. A. HUBER, *Fatima – Rom – Moskau. Durch die Weibe Russlands zum Triumph Mariens*, Stuttgart 2010, 251. Il libro di Johnston fu consegnato a Giovanni Paolo II durante un'udienza privata da John Haffert, un amico dell'autore; esiste una fotografia che mostra come il Papa sfogli il testo: cfr. FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 351.

²⁸ Cfr. FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 348, con riferimento a P. SIMONIN, *Faut-il une troisième guerre mondiale?*, in *L'Appel de Notre-Dame* 98 (aprile-giugno 1980).

²⁹ Cfr. D. FERNANDEZ, *Presentación*, in J. M. ALONSO, *Doctrina y espiritualidad del mensaje de Fátima*, Madrid 1990, 5-8 (5); ID., R. P. Joaquín M. Alonso, CMF, in *Ephemerides Mariologicae* 32 (1982) 273-300 (280).

non notificati ufficialmente³⁰. La “Documentazione critica di Fatima”, pubblicata dal Santuario di Fatima a partire dal 1992, «si basa, per lo più, sullo spoglio documentale compiuto da padre Alonso fino al 1976»³¹. Probabilmente P. Alonso, dopo Sr. Lucia, era la persona più competente del mondo sugli avvenimenti di Fatima all’inizio del pontificato di Giovanni Paolo II. P. Alonso scomparve il 12 dicembre 1981.

P. Alonso intervenne personalmente, ma vi fu anche un religioso dell’ordine dei Servi di Maria residente a Roma, P. Pierre Caillon che riuscì a fare avere al Santo Padre un libro di Alonso sui messaggi rivelati a Sr. Lucia a Tuy (13 giugno 1929); si trattava di uno studio edito all’inizio del 1979³². A Tuy, Sr. Lucia aveva ricevuto il messaggio della Beata Vergine: «È arrivato il momento in cui Dio chiede che il santo Padre faccia, in unione con tutti i vescovi del mondo, la consacrazione della Russia al mio Cuore immacolato. Egli promette così di salvarla»³³. P. Caillon era contento che il libro giungesse direttamente al Santo Padre, ma rimase profondamente turbato dalla reazione riferita dal suo mediatore: il Papa «ha preso la cosa molto malamente. Egli non ne vuol più sapere parlare di ciò. Lui è al corrente. Sa quello che c’è da fare»³⁴.

Nel 1980, Giovanni Paolo II discusse la consacrazione della Russia durante un pasto assieme a Mons. Hnilica e il Cardinale Wyszynski. Hnilica dichiarò che la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria, insieme a tutti i vescovi, sarebbe stata la cosa più importante da fare durante il suo pontificato. Il Papa rispose che i Russi avrebbero considerato una tale azione come una ingerenza nei loro affari interni. Inoltre la giurisdizione del Papa riguarderebbe soltanto la Chiesa cattolica. Wyszynski invece rispose che Cristo è Re di tutto il mondo e che il suo vicario ha la giurisdizione su tutti gli uomini. Giovanni Paolo II, però, ricordò la reticenza dei suoi predecessori di fronte ad una consacrazione della Russia con tutti i vescovi, e si rivolse a Hnilica: «Vai a conquistarmi tutti i Vescovi del mondo per l’idea di questa consacrazione e la farò insieme a loro»³⁵.

Quando l’“Armata blu”, l’apostolato mondiale di Fatima, prese conoscenza di questa esortazione, essa lanciò, nell’autunno del 1980, una vasta campagna di petizione in favore della consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria³⁶.

³⁰ Cfr. FERNANDEZ (1982), 281; (1990), 5.

³¹ L. CRISTINO, *Alonso, Joaquín María (1913-1981)*, in C. A. MOREIRA AZEVEDO – L. CRISTINO (edd.), *Enciclopedia di Fatima*, Siena 2010, 17-20 (18).

³² J. M. ALONSO, *Fátima ante la esfinge: El mensaje escatológico de Tuy*, Madrid 1990.

³³ A. M. MARTINS (ed.), *Lucia racconta Fatima. Memorie, scritti e documenti di Suor Lucia*, Brescia 20056, 156.

³⁴ FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 348; (2003), 407s.

³⁵ FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 351; (2003), 410s., riferendo le affermazioni orali di Hnilica del 10 novembre 1982; cfr. ALLEGRI (2006), 293.

³⁶ Cfr. il testo della petizione in FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 352; (2003), 411, con riferimento alla rivista *Soul*, novembre-dicembre 1980.

Giovanni Paolo II non rispose a quest'iniziativa diretta a lui. Per il 13 maggio 1979 e 1981, quindi ancora alla mattinata prima dell'attentato, egli fece pervenire dei messaggi piuttosto generici ai pellegrini presenti a Fatima (mentre nel 1980 non fece partire nessun messaggio)³⁷. Gli spari su di lui il pomeriggio del 13 maggio 1981 lo costrinsero a riflettere più profondamente sulle esigenze legate alla profezia mariana di Fatima.

Nell'ottobre 1981 una piccola rivista tedesca, intitolata "Stimme des Glaubens" ("Voce della fede") pubblicò una presunta affermazione che Giovanni Paolo II avrebbe fatto nel novembre 1980, durante la sua visita in Germania nella città di Fulda, davanti alla Cattedrale, dove un gruppo di pellegrini gli avrebbe posto alcune domande. Uno di loro gli avrebbe chiesto del segreto di Fatima, in particolare il motivo per cui non era stato ancora rivelato nel 1960. Il Papa avrebbe risposto che i suoi predecessori non avrebbero pubblicato il segreto per motivi diplomatici. Quando si tratta di un messaggio secondo cui gli oceani copriranno certe parti della terra e milioni d'uomini moriranno all'improvviso, non conviene rivelare un tale segreto. Non bisogna essere curiosi. Basta pregare il Rosario e confidare nella Madre di Dio. Vi saranno inoltre imminenti anche delle grandi prove all'interno della Chiesa³⁸.

I cenni alle catastrofi mondiali riprendono il testo di una presunta rivelazione del terzo segreto avvenuto nel 1963 sulla rivista tedesca "Neues Europa" dal giornalista Louis Emrich³⁹: secondo l'analisi di P. Alonso, in questo testo «tutto è falso e non autentico»⁴⁰.

Ci si potrebbe chiedere, però, se esiste magari un qualche rapporto pure lontano con quanto notato da Sr. Lucia nel suo diario il 3 gennaio 1944, poco prima di scrivere il *Terzo segreto*. È un testo emerso soltanto nella pubblicazione selezionata della sua autobiografia da parte del Carmelo di Coimbra nel 2013: «E sentii lo spirito inondato da un mistero di luce che è Dio e in Lui vidi e udii – la punta della lancia come una fiamma che si allunga fino a toccare l'asse terrestre e questa sussulta: montagne, città, paesi e villaggi con i loro abitanti vengono sepolti. Il mare, i fiumi e le nubi escono dagli argini, debordano, inondano e trascinano con sé in un vortice un numero incalcolabile di case e persone: è la purificazione del mondo dal peccato in cui si è immerso. L'odio e l'ambizione provocano la guerra distruttrice! Nel palpito

³⁷ Cfr. FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 352; (2003), 412, con la citazione del messaggio del 1981 in J. DOS SANTOS, *A Mensagem de Fatima e os Papas*, Cucujães 1986, 141. Vedi Inseg II (1979) 1121-1123.

³⁸ Cfr. Stimme des Glaubens 10 (ottobre 1981), riportato in lingua francese in MICHEL DE LA SAINTE TRINITÉ, *Toute la vérité sur Fatima*, vol. III, Saint-Parres-lès-Vaudes 1986³, 442s.

³⁹ Cfr. MICHEL DE LA SAINTE TRINITÉ, *Toute la vérité sur Fatima* III (1986), 431-434: il testo da Neues Europa 20, 15 ottobre 1963, 1; un commento critico: 434-440.

⁴⁰ J. M. ALONSO, *La Verdad sobre el secreto de Fatima*, Madrid 1976; trad. fr. *La Vérité sur le Secret de Fatima*, Paris 1979, 112, citato in MICHEL DE LA SAINTE TRINITÉ, *Toute la vérité sur Fatima* III (1986), 436.

accelerato del cuore e nel mio spirito udii risuonare una voce soave che diceva: “Nei secoli [in portoghese *No tempo*, nel tempo], una sola fede, un solo battesimo, una sola Chiesa, santa, cattolica, apostolica. Nell’eternità, il Cielo!”⁴¹.

Non sembra, però, che Giovanni Paolo II abbia conosciuto questo testo di Sr. Lucia, almeno durante il suo soggiorno a Fulda nel 1980. Nel suo ultimo articolo sul segreto di Fatima, P. Alonso esprime «le sue riserve più serie»⁴² e riporta la valutazione di don Emmeran Ritter, del mensile tedesco “Bote von Fatima”, secondo cui un’informazione del genere non corrisponde allo stile abituale del Santo Padre⁴³.

La notizia sulle presunte dichiarazioni di Giovanni Paolo II in Germania è stata accolta brevemente nel *Rapporto sulla fede*, la famosa intervista fatta da Vittorio Messori al Cardinale Ratzinger⁴⁴; siccome né Messori né Ratzinger smentirono le affermazioni fatte, il riferimento ha trovato ingresso in molte pubblicazioni susseguenti⁴⁵. Nella sua intervista su Sr. Lucia del 2007, il Cardinale Bertone presuppone che ci siano state a Fulda delle parole del Santo Padre su Fatima, parlando di grandi prove, ma questi commenti non vanno messi in rapporto con il “terzo segreto” ancora sconosciuto a Giovanni Paolo II⁴⁶. Forse la rivista tedesca “Stimme des Glaubens” ha gonfiato le affermazioni a braccio del Papa in maniera tale che è uscito fuori un falso. Se è vero, però, che le parole siano state stenografate letteralmente⁴⁷, si potrebbe formulare anche l’ipotesi che il Papa abbia fatto un riferimento all’articolo apparso su “Neues Europa” nel 1963, un testo che girava a livello mondiale durante l’assise del Vaticano II, senza voler accreditare la veracità di queste enunciazioni.

⁴¹ CARMELO DI COIMBRA, *Un cammino sotto lo sguardo di Maria. Biografia di suor Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato di Maria*, Roma 2014, 290s. (riportando Sr. Lucia, *O meu caminho* I, 159-160); cfr. l’originale CARMELO DE COIMBRA, *Um caminho sob o olhar de Maria. Biografia da Irmã Maria Lúcia de Jesus e do Coração Imaculado*, Coimbra 2013, 266s. (cap. XIII, 3). La «fiamma» che parte dalla «lancia» sembra corrispondere nello scritto sigillato del «terzo segreto» alle «fiamme» provenienti dalla spada dell’Angelo di modo che sembravano dover «incendiare il mondo; ma si spegnevano al contatto dello splendore che Nostra Signora emanava...». CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE (ed.), *Il messaggio di Fatima*, Città del Vaticano 2000, 21.

⁴² J. M. ALONSO, *De nuevo el secreto de Fátima*, in *Ephemerides Mariologicae* 32 (1982) 81-94; cfr. MICHEL DE LA SAINTE TRINITÉ, *Toute la vérité sur Fatima* III (1986), 443.

⁴³ Bote von Fatima, luglio-agosto 1981, citato in MICHEL DE LA SAINTE TRINITÉ, *Toute la vérité sur Fatima* III (1986), 443.

⁴⁴ Cfr. J. RATZINGER, *Rapporto sulla fede*, Cinisello Balsamo 1984; *Zur Lage des Glaubens*, München 1985, 110.

⁴⁵ Cfr. per esempio J. DE BELFONTE, *Mystères et vérités cachées du troisième secret de Fatima*, Paris 2011, 304-306; SOCCI (2006), 85s.; M. TOSATTI, *La profezia di Fatima. Il quarto segreto e il futuro del mondo*, Casale Monferrato 2007, 178s.

⁴⁶ Cfr. BERTONE (2007), 60.

⁴⁷ Lo sostiene il P. Paul Kramer, affermando di aver parlato con i protagonisti tedeschi nel 1983: cfr. TOSATTI (2007), 178s.

3. Fatima nella vita di Giovanni Paolo II dal 1981 al 2005. Breve panoramica degli avvenimenti principali

Prima di entrare nei dettagli sull'accoglienza del messaggio di Fatima nella dottrina del Sommo Pontefice, è utile stabilire una breve panoramica degli avvenimenti principali legati alle apparizioni nella vita di Giovanni Paolo II dopo l'attentato⁴⁸. Il punto più centrale, a quanto pare, sono gli atti di consacrazione secondo le intenzioni della Madonna di Fatima⁴⁹.

Già nei giorni prima dell'attentato, il Papa aveva preparato «un testo per la celebrazione programmata nella basilica di Santa Maria Maggiore per la solennità di Pentecoste, il 7 giugno 1981, in occasione dei 1600 anni del primo Concilio di Costantinopoli e dei 1550 anni del Concilio di Efeso»⁵⁰. Il discorso si articolò in tre Atti: venerazione, ringraziamento e «affidamento»⁵¹. L'idea centrale è l'essere affidata di Maria allo Spirito Santo come sua Sposa e Madre del Redentore; siccome Cristo ha riversato dall'alto della Croce l'amore divino nel «Cuore» di Maria, l'intera famiglia umana viene affidata a lei⁵². Il testo non contiene alcun riferimento a Fatima, benché si possa scoprirvi un cenno discreto nei due riferimenti al «Cuore» della Beata Vergine⁵³ oppure nella menzione di «coloro il cui affidamento Tu pure attendi in modo particolare»⁵⁴.

Il medesimo affidamento venne rinnovato alla festa dell'Immacolata Concezione, l'8 dicembre 1981, davanti all'icona della *Salus Populi Romani* di S. Maria Maggiore⁵⁵. C'è una sfumatura che sembra accennare un po' di più alla consacrazione della

⁴⁸ Una buona sintesi cronologica si trova in U. BLEYENBERG, *Fatima im Leben und Denken des Papstes*, in A. ZIEGENAUS (ed.), *Totus tuus. Maria in Leben und Lehre Johannes Pauls II.* (Mariologische Studien 18), Regensburg 2004, 91-108. Molti dettagli vengono anche riferiti in MIGUEL (2000; it. 2003). In ambito italofono, vedi anche S. M. PERRELLA, *Fatima chiave interpretativa della storia in Giovanni Paolo II*, in AA.VV., *Fatima una luce sulla storia del mondo. Atti del XX Colloquio Internazionale di Mariologia*, Roma 2008, 53-114 (90-101).

⁴⁹ Cfr. A. TORRES NEIVA, *Consacrazione*, in MOREIRA AZEVEDO – CRISTINO (2010), 119-127 (125s.); MURA – HUBER (2010), 114-129. Sui tre viaggi in Portogallo (1982, 1991 e 2000) vedi la descrizione di A. DOS SANTOS MARTINS, *Visite papali*, in MOREIRA AZEVEDO – CRISTINO (2010), 560-566 (562-565).

⁵⁰ ODER – GAETA (2010), 95. Sull'importanza di quest'atto vedi A. B. CALKINS, *Totus tuus. John Paul II's Program of Marian Consecration and Entrustment*, New Bedford 1992, 31s.; *Totus tuus. Pope Saint*, New Bedford 2017², 7s.

⁵¹ Fu evitato, almeno in questo momento, il termine «consacrazione»: cfr. la testimonianza di Mons. Hnilica in FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 353.

⁵² Cfr. GIOVANNI PAOLO II, in *Inseg* IV, 1 (1981) 1245-1247.

⁵³ Cfr. *ibid.*, 1246.

⁵⁴ *Ibid.*, 1246. Vedi la sottolineatura di BERTONE (2000), 5.

⁵⁵ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, in *Inseg* IV, 2 (1981) 876-879.

Russia: al posto della frase appena citata («coloro ...») il Papa menziona «i popoli il cui affidamento Tu pure attendi in modo particolare»⁵⁶.

L'influsso dei messaggi di Fatima si vede, invece, molto meglio nella *Pregghiera di affidamento e di consacrazione alla Vergine*, presentata da Giovanni Paolo II il 13 maggio 1982 a Fatima, ringraziando personalmente per la protezione di Maria⁵⁷. L'evento fu preparato da una lettera del Cardinale Agostino Casaroli, Segretario di Stato, del 19 aprile 1982 diretta a tutti i Vescovi del mondo, informandoli che il Papa intendeva «rinnovare in unione spirituale con tutti i Vescovi del mondo i due atti con i quali Papa Pio XII affidò il mondo al Cuore Immacolato di Maria»⁵⁸ (vale a dire la consacrazione del 31 ottobre 1942 a Fatima e la consacrazione della Russia nel 1952 con l'apposita Lettera apostolica⁵⁹). Giovanni Paolo II stesso vi fece l'annuncio ai fedeli durante la preghiera del *Regina caeli* il 9 maggio 1982⁶⁰. Mentre la formulazione del Cardinale Casaroli non esplicita la consacrazione della Russia da parte di Pio XII del 7 luglio 1952, Giovanni Paolo II, introducendo l'atto di consacrazione a Fatima, vi fa un cenno discreto ma chiaro almeno per chi conosce il tragitto storico: «Quaranta anni fa e poi ancora dieci anni dopo il tuo servo, il Papa Pio XII, avendo davanti agli occhi le dolorose esperienze della famiglia umana, ha affidato e consacrato al tuo Cuore Immacolato tutto il mondo e specialmente i Popoli che erano particolare oggetto del tuo amore e della tua sollecitudine»⁶¹. «In modo speciale Ti affidiamo e consacriamo quegli uomini e *quelle nazioni*, che di questo affidamento e di questa consacrazione hanno particolarmente bisogno»⁶².

«In questo primo viaggio [a Fatima]», secondo il parere del Cardinale Amato, «si legge in filigrana l'essenziale del messaggio di Fatima e anche l'essenziale del cosiddetto terzo "segreto", che sarà ufficialmente manifestato nell'anno 2000»⁶³.

Dopo il suo ritorno a Roma, Giovanni Paolo sottolineò il carattere collegiale della consacrazione svolta a Fatima: «Ho cercato di far tutto ciò che nelle circostanze con-

⁵⁶ *Ibid.*, 878. Cfr. CALKINS (1992), 32. La stessa formulazione compare già nella preghiera davanti alla statua dell'Immacolata il medesimo giorno in Piazza di Spagna, in Inseg V, 2 (1981) 868-870 (869).

⁵⁷ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, in Inseg V, 2 (1982) 1590-1593.

⁵⁸ Segretariato di Stato, n. 85685, citato in CALKINS (1992), 33s.

⁵⁹ Cfr. CAILLON, *Consécration* (1983), 33; MIGUEL (2000), 78; 97s., nota 7 (il testo).

⁶⁰ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, in Inseg V, 2 (1982) 1460-1461.

⁶¹ GIOVANNI PAOLO II, *Pregghiera di affidamento e di consacrazione alla Vergine*, 13 maggio 1982, n. 1, in Inseg V, 2 (1982) 1590.

⁶² *Ibid.*, 1591.

⁶³ A. AMATO, *Giovanni Paolo II e il "segreto" di Fatima*, in ID., *Maria la Theotokos. Conoscenza ed esperienza*, Città del Vaticano 2011, 241-258 (253).

crete si poteva fare, per mettere in evidenza *l'unità collegiale* del Vescovo di Roma con tutti i fratelli nel ministero e servizio episcopale del mondo»⁶⁴.

Il Santo Padre ripropone la consacrazione del 13 maggio 1982 il 16 ottobre 1983, in presenza dei Vescovi in attesa del sinodo sulla Riconciliazione e Penitenza⁶⁵, e soprattutto il 25 marzo 1984 in Piazza San Pietro, per la solennità dell'Annunciazione, davanti alla statua della Madonna abitualmente venerata nella *capelinha* di Fatima⁶⁶. È stato uno degli eventi chiave dell'Anno Santo della Redenzione (1983-84) e fu preparato da una lettera pontificia pubblicata un mese prima a tutti i Vescovi del mondo⁶⁷.

A differenza del testo trasmesso ai Vescovi⁶⁸, il Papa aggiunge in Piazza San Pietro le parole seguenti: «Illumina specialmente i popoli di cui tu aspetti la nostra consacrazione e il nostro affidamento»⁶⁹. Non si parla, però, esplicitamente della Russia.

Un giorno dopo la consacrazione del 25 marzo 1984, il Papa regalò al Vescovo di Fatima la pallottola che durante l'attentato era entrata nel suo addome. In seguito, il Rettore del Santuario fece mettere la pallottola nella corona della statua di Nostra Signora nella *capelinha* di Fatima⁷⁰.

Un *Atto di affidamento alla Vergine di Fatima* venne fatto poi dieci anni dopo l'attentato, il 13 maggio 1991, durante il suo secondo viaggio apostolico in Portogallo⁷¹, due anni dopo la caduta del muro di Berlino nel novembre 1989. Egli spiega ai portoghesi d'essere venuto una seconda volta a Fatima per «ringraziare Nostra Signora della protezione data alla chiesa in questi anni di veloci e profondi cambiamenti sociali». Si aprono nuove speranze «per i popoli oppressi da ideologie atee che impedivano la prassi della fede»⁷².

Un altro evento chiave è la beatificazione dei veggenti Giacinta e Francesco a Fatima nell'anno giubilare del 2000, il 13 maggio a Fatima. Giovanni Paolo II tiene l'omelia⁷³, mentre il Cardinale Sodano, Segretario di Stato, annuncia l'imminente

⁶⁴ *Udienza generale*, 19 maggio 1982, n. 3, in Inseg V, 2 (1982) 1760.

⁶⁵ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, in Inseg VI, 2 (1983) 793-796; CALKINS (1992), 34; (2017), 10.

⁶⁶ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, in Inseg VII, 1 (1984) 774-777. La statua fu portata un'altra volta a Roma per il Grande Giubileo del 2000, per la festa di Nostra Signora del Rosario, 7-8 ottobre 2000: cfr. Inseg XXIII, 2 (2000) 555-566.

⁶⁷ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, in Inseg VII, 1 (1984) 416-418; CALKINS (1992), 34s.; (2017), 10s.

⁶⁸ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, in Inseg VII, 1 (1984) 418-421.

⁶⁹ GIOVANNI PAOLO II, *Affidamento a Maria*, 25 marzo 1984, n. 2, in Inseg VII, 1 (1984) 776.

⁷⁰ Cfr. MIGUEL (2000), 119s.; ALLEGRI (2006) 288 (descrizione della corona).

⁷¹ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, in Inseg XIV (1991) 1235-1238; CALKINS (1992), 35s.; (2017), 13.

⁷² *Discorso all'aeroporto di Lisbona*, 10 maggio 1991, n. 5, in Inseg XIV, 1 (1991) 1180.

⁷³ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, in Inseg XXIII, 1 (2000) 837-842.

pubblicazione della terza parte del “segreto”⁷⁴. Un mese dopo (26 giugno 2000), la Congregazione per la Dottrina della Fede pubblica il testo intero del “segreto”, assieme ad una presentazione del Segretario della Congregazione, Tarcisio Bertone, la comunicazione del Cardinale Sodano a Fatima e un commento teologico del Cardinale Ratzinger quale prefetto della Congregazione⁷⁵.

Pochi giorni prima della visita pontificia a Fatima, il 27 aprile 2000, Bertone ebbe il primo dei tre incontri “ufficiali” con Sr. Lucia: «Il Papa aveva deciso di rendere nota la terza parte del cosiddetto “Segreto di Fatima” e aveva bisogno di una interpretazione definitiva da parte della religiosa»⁷⁶. «Le domande vertevano, anzitutto, sulla veridicità del testo della terza parte del “Segreto” di Fatima»⁷⁷. Poi venne affrontata anche l’«autentica interpretazione» del «terzo segreto»⁷⁸.

Il 13 maggio 2000, a Fatima, Giovanni Paolo II compì ancora un gesto molto significativo: egli offrì a Nostra Signora di Fatima il suo anello con le parole *Totus tuus* a lui regalato dal Cardinale Wyszyński nei primi giorni del pontificato, come segno della «profonda gratitudine per la protezione che Ella mi ha concesso»⁷⁹.

Il ringraziamento fatto il 13 maggio 1982 a Fatima continua anche negli anni successivi: Giovanni Paolo II prese «l’abitudine di celebrare, nel pomeriggio di ogni 13 maggio, all’ora dell’attentato, una santa Messa di ringraziamento nella cappella privata»⁸⁰.

Le affermazioni di Giovanni Paolo II direttamente legate al messaggio di Fatima sono relativamente scarse, almeno quando si considera l’immensa quantità degli interventi mariani nell’arco di più di 26 anni⁸¹. Le esposizioni più ampie si trovano

⁷⁴ Cfr. A. SODANO, *Comunicazione*, in CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE (ed.), *Il messaggio di Fatima*, Città del Vaticano 2000, 30s.

⁷⁵ CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE (ed.), *Il messaggio di Fatima*, Città del Vaticano 2000. Vedi anche S. M. PERRELLA, *Impronte di Dio nella storia. Apparizioni e marionerie*, Padova 2011, 480-495; ID., “Il Messaggio di Fatima” della Congregazione per la Dottrina della Fede (26 giugno 2000). *Interpretazioni contemporanee*, in Marianum 84 (2012) 283-356; J. J. FERREIRA DE FARIAS, *Les révélations privées dans la vie de l’Église, à propos du «Message de Fatima» de la Congrégation de la Doctrine de la Foi* (26 Juin 2000). *Analyse et interprétation*, in PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS (ed.), *Apparitiones Beatae Mariae Virginis in historia, fide, theologia*, vol. I, Città del Vaticano 2010, 57-76.

⁷⁶ BERTONE (2007), 39.

⁷⁷ *Ibid.*, 48.

⁷⁸ *Ibid.*, 49.

⁷⁹ MIGUEL (2000), 243. L’autrice ricorda l’augurio del Cardinale Wyszyński che il novello Papa doveva guidare la Chiesa nel nuovo millennio: *ibid.*, 244. Cfr. *Udienza generale*, 17 maggio 2000, n. 3, in Inseg XXIII, 1 (2000) 868.

⁸⁰ ODER – GAETA (2010), 95.

⁸¹ Lo nota BLEYENBERG (2004): «In seinen Schriften stößt man nicht häufig auf das Wort Fatima». Secondo un teologo polacco, l’attenzione rivolta al santuario di Częstochowa (che non risale ad apparizioni)

nell'omelia a Fatima del 13 maggio 1982⁸², in occasione della consacrazione della chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria di Zakopane, il 7 giugno 1997⁸³, e della Festa del Santo Rosario nell'anno giubilare, il 7 ottobre 2000, davanti a numerosi Vescovi⁸⁴. L'enciclica mariana del Papa, *Redemptoris Mater* (1987), fa un breve cenno a Fatima come meta di pellegrinaggi⁸⁵; lo troviamo similmente in una delle 70 Catechesi mariane (1995-1997)⁸⁶. La Lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae* (2002), invece, mette direttamente in risalto le apparizioni:

«Numerosi segni dimostrano quanto la Vergine Santa voglia anche oggi esercitare, proprio attraverso questa preghiera, la premura materna alla quale il Redentore moribondo affidò, nella persona del discepolo prediletto, tutti i figli della Chiesa: “Donna, ecco il tuo figlio!” (Gv 19,26). Sono note le svariate circostanze, tra il diciannovesimo e il ventesimo secolo, nelle quali la Madre di Cristo ha fatto in qualche modo sentire la sua presenza e la sua voce per esortare il Popolo di Dio a questa forma di orazione contemplativa. Desidero in particolare ricordare, per l'incisiva influenza che conservano nella vita dei cristiani e per l'autorevole riconoscimento avuto dalla Chiesa, le apparizioni di Lourdes e di Fatima, i cui rispettivi santuari sono meta di numerosi pellegrini, in cerca di sollievo e di speranza»⁸⁷.

Due mesi prima della morte di Giovanni Paolo II, scomparve Sr. Lucia: «Nella cella la statuetta della Madonna di Fatima che Papa Wojtyla le ha inviato, fra le mani la corona del rosario, dono sempre del Papa per il suo compleanno. Il 13 febbraio 2005 riapre per un istante gli occhi, guarda le consorelle e il crocifisso per tornare a richiuderli nell'eternità. ... Le sue ultime parole: “Offro questa sofferenza per il Santo Padre”»⁸⁸.

Giovanni Paolo II morì in un primo sabato del mese, alla sera del 2 aprile 2005, alla vigilia della domenica dopo Pasqua, festa della Divina Misericordia. Il Cardinale Bertone nota un particolare forse non casuale: «Lucia muore il 13 febbraio 2005. Giovanni Paolo II il 2 aprile 2005 (la somma delle cifre della data è 13) alle ore 21,37 (ancora 13). Il 13 maggio 2005, nella Basilica di San Giovanni in Laterano, Papa Benedetto XVI annuncia l'inizio del processo di canonizzazione del suo predecessore»⁸⁹.

è molto più sviluppata: K. PEK, *Messages from Fatima: Commentary by Paul VI and John Paul II*, in *Ephemerides mariologicae* 56 (2006) 513-524 (516s.).

⁸² GIOVANNI PAOLO II, in *Inseg* V, 2 (1982) 1578-1585.

⁸³ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, in *Inseg* XX, 1 (1997) 1430-1436.

⁸⁴ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, in *Inseg* XXIII, 2 (2000) 555-556.

⁸⁵ Cfr. *Redemptoris Mater*, 28.

⁸⁶ *Catechesi mariana* 5, 15 novembre 1995, n. 3, in *Inseg* XVIII, 2 (1995) 1124.

⁸⁷ *Rosarium Virginis Mariae*, 7.

⁸⁸ BERTONE (2007), 30.

⁸⁹ *Ibid.*, 22s.

4. L'accoglienza del messaggio di Fatima nell'insegnamento pontificio

4.1. La consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

Avendo percorso brevemente l'itinerario storico, potremo approfondire diversi temi riguardanti l'accoglienza del messaggio di Fatima nella dottrina di Giovanni Paolo II⁹⁰.

Al centro del messaggio di Fatima si trova senz'altro l'invito alla consacrazione al Cuore Immacolato di Maria⁹¹. «... il Cuore immacolato, che conserva il ricordo dei misteri di Gesù e li medita, è il lato interiore del rosario, poiché questo a sua volta non è altro che la storia della salvezza considerata dal punto di vista di Maria»⁹². Va contemplato qui l'influsso di Fatima sulla teologia della consacrazione mariana, fondata sulla proposta di san Ludovico Maria Grignion de Montfort e visibile già nello stemma pontificio con le parole *Totus tuus*⁹³. Un punto ben discernibile è il legame tra il Cuore immacolato di Maria e la consacrazione⁹⁴. Lo troviamo negli atti di consacrazione, a quanto pare, soltanto a partire dall'attentato. Lo vediamo bene se passiamo in rassegna le preghiere mariane pronunciate in occasione della solennità dell'Immacolata Concezione. La menzione al Cuore Immacolato di Maria compare per la prima volta l'8 dicembre 1981 in Piazza di Spagna⁹⁵, mentre il riferimento manca negli anni precedenti⁹⁶. È tipico del messaggio di Fatima che la consacrazione va indirizzata al Cuore di Maria e l'utilizzo dell'aggettivo "immacolato". Troviamo questi due momenti già prima delle apparizioni di Fatima: l'espressione "cuore immacolato" risale al XII secolo e diventa abituale dopo la proclamazione del dogma

⁹⁰ Cfr. la panoramica di L. GUERRA, *Giovanni Paolo II e Fatima*, in MOREIRA AZEVEDO – CRISTINO (2010), 191-195.

⁹¹ Cfr. L. SCHEFFCZYK, *Maria Mutter und Gefährtin Christi*, Augsburg 2003, 337-348; S. DE FIORES, *Fatima*, in ID., *Maria. Nuovissimo Dizionario I*, Bologna 2006, 695-724 (696s.); TORRES NEIVA (2010), 119s.

⁹² DE FIORES, *Fatima* (2006), 697.

⁹³ Sulla consacrazione a Maria nell'insegnamento di Giovanni Paolo II cfr. CALKINS (1992); (2017); ID., *Introduzione*, in ID. (ed.), *Giovanni Paolo II, Totus tuus. Il magistero mariano di Giovanni Paolo II*, Siena 2006, 9-37 (26-29); ID., *La Consacrazione mariana nel Magistero pontificio del beato Giovanni Paolo II e Papa Benedetto XVI*, in AA.VV., *La Consacrazione alla Vergine Maria nel 50° della Consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria*, Frigento 2011, 119-143.

⁹⁴ Cfr. CALKINS (1992), 248-256; (2017), 266-277.

⁹⁵ *Preghiera davanti alla Madonna in Piazza di Spagna*, n. 5, in Inseg IV, 2 (1981) 869: «... Pio XII ... negli orribili tempi della seconda guerra mondiale ha consacrato al Tuo Cuore Immacolato tutto il genere umano». Cfr. *Omelia a S. Maria Maggiore*, n. 4, in Inseg IV, 2 (1981) 877 ("al Cuore dell'Immacolata").

⁹⁶ Cfr. Inseg II, 2 (1979) 1351s.; III, 2 (1980) 1620-22.

dell'Immacolata Concezione nel 1854; la consacrazione al Cuore di Maria appare in formule approvate dotate di indulgenze sin dal 1807, influenzate dalla dottrina di san Giovanni Eudes. Parlare della "consacrazione al Cuore Immacolato di Maria", comunque, si impone nel linguaggio ecclesiale soprattutto in seguito al solenne atto di consacrazione di Pio XII nel 1942⁹⁷.

Nella sua omelia del 13 maggio 1982 a Fatima, prima del solenne atto «di affidamento e di consacrazione», Giovanni Paolo II si spiega sul significato della consacrazione a Maria, facendo vari riferimenti alle apparizioni. Il Papa parte dalla «maternità spirituale» di Maria, «di una portata universale». «In Cristo Ella ha accettato sotto la croce Giovanni e, in lui, ha accettato ogni uomo e tutto l'uomo». «Alla luce del mistero della maternità spirituale di Maria, cerchiamo di capire lo straordinario messaggio» di Fatima⁹⁸. Il messaggio di Fatima «è nel suo nucleo fondamentale la chiamata alla conversione e alla penitenza, come nel Vangelo»⁹⁹. Nelle parole di Fatima si ritrova l'amore materno di Maria nei confronti del peccatore che rischia la dannazione. «Quando Gesù disse alla Croce: "Donna, ecco il tuo figlio" (Gv 19,26) – in modo nuovo aprì il cuore di sua Madre, il Cuore Immacolato, e le rivelò la nuova dimensione dell'amore e la nuova portata dell'amore, al quale era chiamata nello Spirito Santo con la forza del sacrificio della Croce»¹⁰⁰. «Il Cuore Immacolato di Maria, aperto dalla parola: "Donna, ecco il tuo figlio", si incontra spiritualmente col Cuore del Figlio aperto dalla lancia del soldato. Il Cuore di Maria è stato aperto dallo stesso amore per l'uomo e per il mondo ... Consacrare il mondo al Cuore Immacolato di Maria significa avvicinarci, mediante l'intercessione di Maria, alla stessa Sorgente della Vita, scaturita sul Golgota. Questa Sorgente ininterrottamente zampilla con la redenzione e con la grazia. Continuamente si compie in essa la riparazione per i peccati del mondo. Incessantemente essa è fonte di vita nuova e di santità»¹⁰¹. «Consacrarsi a Maria significa farsi aiutare da lei ... ricorrendo al suo Cuore di Madre aperto sotto la croce all'amore verso ogni uomo, verso il mondo intero – per offrire il mondo, e l'uomo, e l'umanità, e tutte le nazioni a Colui che è infinitamente Santo»¹⁰².

L'atto di consacrazione stesso descrive Maria come «interamente unita alla consacrazione redentrice» del suo Figlio "per il mondo e per gli uomini". «La potenza di questa consacrazione dura per tutti i tempi ed abbraccia tutti gli uomini ... e supera ogni male ... A questa consacrazione del nostro Redentore, mediante il servizio del

⁹⁷ Cfr. M. HAUKE, *Introduzione alla Mariologia* (Collana di Mariologia, 2), Lugano 2008, 215s.

⁹⁸ GIOVANNI PAOLO II, *Omelia a Fatima*, 13 maggio 1982, n. 5, in *Inseg* V, 2 (1982) 1580.

⁹⁹ *Ibid.*, n. 6, in *Inseg* V, 2 (1982) 1580.

¹⁰⁰ *Ibid.*, n. 7, in *Inseg* V, 2 (1982) 1581.

¹⁰¹ *Ibid.*, n. 8, in *Inseg* V, 2 (1982) 1582.

¹⁰² *Ibid.*, n. 9, in *Inseg* V, 2 (1982) 1583.

successore di Pietro, si unisce la Chiesa, Corpo mistico di Cristo»¹⁰³. «Oh, Cuore Immacolato! Aiutaci a vincere la minaccia del male ...»¹⁰⁴.

Vari cenni a Fatima si trovano anche, tra l'altro, in un discorso del Sommo Pontefice ai partecipanti al Simposio sui Cuori di Gesù e Maria, del 22 settembre 1986¹⁰⁵. Giovanni Paolo II parla di una «ammirabile alleanza dei cuori» del Figlio di Dio e di sua Madre. Egli nota la storia della devozione al Cuore di Maria fiorita soprattutto a partire dal XVII secolo sotto l'influsso di san Giovanni Eudes. «Nel nostro secolo vediamo come il messaggio della Madonna a Fatima, la consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria nel 1942 ... e iniziative teologiche come la vostra ci hanno aiutato ad apprezzare l'importanza di questa devozione».

Giovanni Paolo II ricorda il Decreto di Pio XII per l'istituzione della celebrazione liturgica del Cuore Immacolato: «Con questa devozione la Chiesa rende l'onore dovuto al Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria, perché sotto il simbolo di questo cuore ella venera con riverenza l'eminente e singolare santità della Madre di Dio e specialmente il suo ardentissimo amore per Dio e il suo Figlio Gesù e anche la sua materna compassione di tutti i redenti dal Sangue divino» (AAS 37, 1945, 50). «Così (nota Giovanni Paolo II) può essere detto che la nostra *devozione al Cuore Immacolato di Maria esprime la nostra riverenza per la sua compassione materna sia per Gesù sia per tutti noi*, suoi figli spirituali, mentre stava ai piedi della Croce».

Il Papa ricorda poi la sua prima enciclica, *Redemptor hominis*, in cui ha sottolineato che il Cuore di Maria è «maternamente inesauribile» (n. 22)¹⁰⁶. «Vediamo simboleggiato nel Cuore di Maria il suo amore materno, la sua singolare santità e il suo ruolo centrale nella missione redentiva del suo Figlio ... L'Atto di Affidamento al Cuore Immacolato di Maria che ho compiuto solennemente a Fatima il 13 maggio 1982 e di nuovo il 25 marzo 1984 alla conclusione dell'Anno Straordinario della Redenzione, è basato su questa verità sull'amore materno di Maria e sul suo ruolo particolare di intercessore». «... *dedicandoci al Cuore di Maria scopriamo una via sicura al Sacro Cuore di Gesù, simbolo dell'amore misericordioso del nostro Salvatore*»¹⁰⁷.

Una sintetica spiegazione della consacrazione a Maria secondo il messaggio di Fatima compare poi nell'omelia per la Dedicazione della Chiesa del Cuore Immacolato di Maria a Zakopane nel 1997. Il messaggio di Fatima sgorga dal Vangelo in cui Cristo richiama alla conversione e alla fede. «Esso mira alla trasformazione interiore

¹⁰³ GIOVANNI PAOLO II, *Pregghiera di affidamento e consacrazione alla Vergine*, Fatima, 13 maggio 1982, n. 2, in Inseg V, 2 (1982) 1591.

¹⁰⁴ *Ibid.*, n. 3, in Inseg V, 2 (1982) 1592.

¹⁰⁵ GIOVANNI PAOLO II, *Discorso ai partecipanti al Simposio sui Cuori di Gesù e Maria*, 22 settembre 1986, in Inseg IX, 2 (1986) 698-700 (inglese); ital. in CALKINS (2006), 346-348.

¹⁰⁶ *Ibid.*, n. 2, in Inseg IX, 2 (1986) 699.

¹⁰⁷ *Ibid.*, n. 3, in Inseg IX, 2 (1986) 699-700.

dell'uomo, alla sconfitta in lui del peccato e al consolidamento del bene, al raggiungimento della santità. Questo messaggio è destinato in modo particolare agli uomini del nostro secolo segnato dalle guerre, dall'odio, dalla violazione dei diritti fondamentali dell'uomo, dall'enorme sofferenza di uomini e di nazioni, e infine dalla lotta contro Dio, spinta fino alla negazione della sua esistenza. Il messaggio di Fatima infonde l'amore del Cuore della Madre, che è sempre aperto al figlio, mai lo perde di vista, lo pensa sempre, persino quando il figlio lascia la via retta e diventa un "figliol prodigo" (cfr. Lc 15,11-32).

Il Cuore Immacolato di Maria, che oggi ricordiamo nella liturgia della Chiesa, è stato aperto verso di noi sul Calvario dalle parole di Gesù morente: "Donna, ecco il tuo figlio". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa" (Gv 19,26-27). Sotto la croce Maria è diventata madre di tutti gli uomini redenti da Cristo. Sotto la sua materna protezione ha accolto Giovanni ed ha accolto ogni uomo. Da allora la più grande sollecitudine del suo Cuore Immacolato è l'eterna salvezza di tutti gli uomini»¹⁰⁸.

Nei testi riportati si manifesta una profonda comprensione teologica della consacrazione a Maria, in cui viene inserito organicamente il messaggio di Fatima, altrettanto legato con la devozione al Sacro Cuore di Gesù. Giovanni Paolo II mostra bene che la profezia mariana di Fatima è intrinsecamente legata alla maternità spirituale universale di Maria, alla sua mediazione materna. La consacrazione del mondo intero a Maria e di singole nazioni si fonda sulla portata universale della mediazione materna che attinge all'unica mediazione di Cristo nello Spirito Santo¹⁰⁹.

4.2. L'importanza dei primi cinque sabati

Nella sua omelia a Fatima il 13 maggio 1982, Giovanni Paolo II fece riferimento soltanto agli avvenimenti tra il 13 maggio e il 13 ottobre 1917¹¹⁰, senza parlare delle apparizioni a Pontevedra (10 dicembre 1925) e Tuy (13 giugno 1929), dove compaiono le promesse dei primi cinque sabati (Pontevedra) e l'esortazione alla consacrazione della Russia da parte del Papa in unione con tutti i Vescovi del mondo (Tuy). Magari Giovanni Paolo II ha condiviso lo scetticismo di alcuni, in particolare del

¹⁰⁸ GIOVANNI PAOLO II, *Omelia per la Dedicazione della Chiesa del Cuore Immacolato di Maria*, Zakopane, 7 giugno 1997, n. 4, in Inseg XX, 1 (1997) 1435.

¹⁰⁹ Sulla mediazione materna di Maria in Giovanni Paolo II cfr. M. HAUKE, *La mediazione materna di Maria secondo Papa Giovanni Paolo II*, in AA.VV., *Maria Corredentrice V*, Frigento 2005, 35-91; L. ILZO DANIEL, *La mediazione materna di Maria in Cristo negli insegnamenti di Giovanni Paolo II* (Collana di Mariologia, 9), Lugano 2011.

¹¹⁰ GIOVANNI PAOLO II, *Omelia a Fatima*, 13 maggio 1982, n. 5, in Inseg V, 2 (1982) 1580: «Alla luce del mistero della maternità spirituale di Maria, cerchiamo di capire lo straordinario messaggio, che cominciò a risuonare nel mondo da Fatima sin dal 13 maggio 1917 e si prolungò per cinque mesi fino al 13 ottobre dello stesso anno».

gesuita belga Edouard Dhanis, che accetta “Fatima I” (cioè gli eventi del 1917) ma dubita di “Fatima II” (dei messaggi successivi a Sr. Lucia)¹¹¹?

Cominciamo quest’indagine con il messaggio di Maria a Pontevedra: «Vedi, figlia mia, il mio Cuore circondato di spine che gli uomini ad ogni istante mi conficcano, con bestemmie e ingratitudini. Tu, almeno, cerca di consolarmi, e dì che a tutti quelli che, per cinque mesi, nei primi sabati, si confesseranno e riceveranno la Santa Comunione; reciteranno un rosario e mi faranno quindici minuti di compagnia, meditando i quindici misteri del Rosario, allo scopo di darmi sollievo, Io prometto di assisterli al momento della morte, con tutte le grazie necessarie alla salvezza di queste anime»¹¹².

Questo messaggio del 10 dicembre 1925 è annunciato indirettamente nell’apparizione del 13 giugno 1917 e riferito esplicitamente il 13 luglio; ne troviamo riferimento poi nelle visioni del 17 dicembre 1927 e della notte tra il 29 e il 30 maggio 1930. L’approvazione ufficiale del messaggio sui cinque sabati e l’annuncio pubblico avvennero soltanto il 13 settembre 1939, cioè 12 giorni dopo l’inizio della seconda guerra mondiale che questa pratica doveva scongiurare¹¹³.

A mia conoscenza, Giovanni Paolo II ha fatto soltanto un unico riferimento esplicito alla prassi dei cinque sabati. Durante la sua visita ad Augsburg, in un discorso rivolto ai seminaristi della diocesi il 4 maggio 1987, il Santo Padre sottolineò: «Vorrei anche rivolgere una pressante preghiera alla grande famiglia della parrocchia: mantenete il triduo mensile: il giovedì ai sacerdoti, il venerdì per il sacro cuore di Gesù e il sabato per il sacro cuore di Maria!»¹¹⁴. Siccome sono arrivato ad Augsburg come assistente universitario proprio nell’estate del 1987, ho potuto sapere qualche dettaglio sull’origine di questo discorso: un professore universitario (Anton Ziegenaus) ha preparato il discorso ai seminaristi, facendo una nota anche sull’importanza del primo venerdì del mese; il Vescovo di Augsburg, Joseph Stimpfle, ha rielaborato questo testo, completando il riferimento al primo venerdì con quello al primo giovedì e al primo sabato, giungendo al triduo mensile; Giovanni Paolo II accolse questa proposta, ma non sembra che l’abbia ripresentata in altre occasioni.

¹¹¹ Su questo dibattito, cfr. A. ZIEGENAUS, *Das sogenannte Problem von Fátima I und II auf dem Hintergrund der neueren historischen Dokumentation*, in AA.VV., *Fenomenologia e teologia das aparições. Atas do congresso internacional de Fátima (9-12 outubro de 1997)*, Fatima 1998, 65-79 = ID., *Verantworteter Glaube. Theologische Beiträge II*, Buttenwiesen 2001, 205-227; DE FIORES, *Fatima* (2006), 717, nota 1; su Dhanis, vedi MICHEL DE LA SAINTE TRINITÉ, *Toute la vérité sur Fatima I*, Saint-Parres-lès-Vaudes 1992s, 11-40; 81-89; III (1986), 217s.; 218-226; M. STICKELBROECK, *Die Erscheinungen von Fatima bei Edouard Dhanis SJ. Genese und Problematik einer Kritik*, in Forum Katholische Theologie 33 (2017) 1-20.

¹¹² MARTINS, *Lucia racconta Fatima*, 141s.

¹¹³ Cfr. A. A. PASCOAL, *Sabati, devozione dei primi*, in MOREIRA AZEVEDO – CRISTINO (2010), 431s.; A. ZIEGENAUS, *Die fünf Sühnesamstage und ihre Verbeißungen*, in Bote von Fatima 71 (4/2013) 40s.

¹¹⁴ GIOVANNI PAOLO II, *Discorso ai seminaristi della diocesi di Augusta*, 4 maggio 1987, n. 2, in Inseg X, 2 (1987) 1583.

D'altra parte, il Papa attribuì alla prassi del primo sabato «una pratica collocazione, seppur tacita, nell'ambito della recita del rosario da lui avviata a Roma tutti i primi sabati del mese e che veniva accompagnata dai fedeli riuniti in piazza San Pietro. Commovente è stata la coincidenza della morte di Sua Santità proprio con un primo sabato all'ora in cui, non lui in persona in quanto ormai impossibilitato, ma una grande folla di fedeli recitava per lui il rosario»¹¹⁵.

4.3. La recita quotidiana del Rosario

Già nella prima apparizione a Fatima, Maria chiese ai veggenti: «Recitate il rosario tutti i giorni, per ottenere la pace al mondo e la fine della guerra»¹¹⁶. Il 13 luglio 1917, dopo la rivelazione del triplice “segreto”, la Madonna esortò i veggenti a dire dopo ogni mistero del Rosario: «O mio Gesù, perdonateci, liberateci dal fuoco dell'inferno, portate in cielo tutte le povere anime, specialmente quelle che hanno più bisogno»¹¹⁷. Il 13 ottobre, Maria si presentò come «la Madonna del rosario; che continuino a recitare il rosario tutti i giorni ...»¹¹⁸.

Giovanni Paolo II nota l'importanza del Rosario nella sua omelia del 13 maggio 1982 a Fatima: «Conformemente alla tradizione di molti secoli, la Signora del messaggio di Fatima indica il “Rosario”, che giustamente si può definire “la preghiera di Maria”: la preghiera nella quale Ella si sente particolarmente unita con noi. Lei stessa prega con noi. Con questa preghiera si abbracciano i problemi della Chiesa, della Sede di san Pietro, i problemi di tutto il mondo. Inoltre, si ricordano i peccatori, perché si convertano e si salvino, e le anime del purgatorio»¹¹⁹. Ai ragazzi del “Rosario vivente” e dell'Infanzia missionaria, il Papa ricorda l'esempio della preghiera quotidiana del Rosario nei piccoli veggenti su raccomandazione materna di Maria a Fatima¹²⁰.

I numerosi riferimenti di Giovanni Paolo II alla preghiera del Rosario trovano il loro culmine nella Lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae* (2002)¹²¹ in cui il

¹¹⁵ L. GUERRA, *Giovanni Paolo II e Fatima (1920-2005)*, in C. A. MOREIRA AZEVEDO – L. CRISTINO (edd.), *Enciclopedia di Fatima*, Siena 2010, 191-195 (194).

¹¹⁶ LUCIA, *Quarta memoria*, 13 maggio 1917, in MARTINS, *Lucia racconta Fatima*, 120.

¹¹⁷ LUCIA, *Quarta memoria*, 13 luglio 1917, in MARTINS, *Lucia racconta Fatima*, 122.

¹¹⁸ LUCIA, *Quarta memoria*, 13 ottobre 1917, in MARTINS, *Lucia racconta Fatima*, 125.

¹¹⁹ GIOVANNI PAOLO II, *Omelia a Fatima*, 13 maggio 1982, n. 6, in Inseg V, 2 (1982) 1581.

¹²⁰ Cfr. *Allocuzione per il Rosario vivente*, 25 aprile 1987, n. 4, in Inseg X, 1 (1987) 1416; *Discorso ai bambini dell'Infanzia missionaria*, 14 giugno 2003, n. 4, in Inseg XXIII, 1 (2003) 943: «Molti bambini nel mondo pregano il Rosario, come facevano i beati fanciulli Francesco e Giacinta di Fatima, e il Papa si unisce a loro volentieri ogni giorno».

¹²¹ Cfr. S. M. PERRELLA, *Il Rosario nel Magistero dei Papi: da Leone XIII a Giovanni Paolo II*, in AA.VV.,

Papa sottolinea, come lo fece già all'inizio del suo pontificato: «il Rosario è la mia preghiera prediletta»¹²². Lo definisce (come già in precedenza Pio XII¹²³ e Paolo VI¹²⁴), “compendio del Vangelo”¹²⁵. Si fa anche un cenno alle apparizioni mariane a Lourdes e Fatima¹²⁶. Giovanni Paolo II è ben consapevole della dimensione meditativa del Rosario quale contemplazione della vita di Gesù alla scuola di Maria. L'origine del Rosario sta proprio nell'unione tra la meditazione della vita di Gesù e la preghiera di supplica¹²⁷. Di fronte a questo dato ben chiaro nella storiografia contemporanea si capisce il motivo per l'introduzione dei cinque nuovi misteri “luminosi” che riguardano la vita pubblica di Gesù prima della Passione¹²⁸, un periodo non considerato dall'ordinamento quattrocentesco dei 15 misteri. La Lettera apostolica sul Rosario non sviluppa l'importanza di Fatima, ma il rafforzamento dell'aspetto contemplativo si trova senz'altro in buona armonia con la richiesta manifestata a Pontevedra di meditare per quindici minuti i misteri del Rosario nella pratica dei primi cinque sabati.

4.4. La dottrina della corredenzione

Giovanni Paolo II ha esposta una ricca dottrina sulla cooperazione di Maria alla Redenzione, utilizzando anche (primo tra i Papi, dopo Pio XI) varie volte i termini “corredenzione” e “Corredentrice”¹²⁹. Nel messaggio di Fatima, un'espressione fortissima della corredenzione da parte di Maria¹³⁰ si trova già nella preghiera dell'ange-

Contemplare Cristo con Maria, Città del Vaticano 2003, 61-173 (156-168); ID., *Ecco tua Madre* (Gv 19,27). *La Madre di Gesù nel magistero di Giovanni Paolo II e nell'oggi della Chiesa e del mondo*, Cinisello Balsamo 2007, 380-401; I. VON GAAL, *Marienverebrung als Integration von Kontemplation und Aktion. Die Bedeutung des Rosenkranzes bei Bartolo Longo und Johannes Paul II.*, in ZIEGENAUS, *Totus tuus* (2004), 197-221; J. L. BASTERO DE ELEIZALDE, *El magisterio pontificio sobre el Rosario y la carta apostólica "Rosarium Virginis Mariae"*, in *Scripta theologica* 35 (2003) 199-225; E. MALNATI, *Rosarium Virginis Mariae*, in *Rivista Teologica di Lugano* 9 (2004) 433-450.

¹²² RVM, 2. Cfr. *Discorso dell'Angelus*, 29 ottobre 1978, in *Inseg* I (1978) 75s.

¹²³ Lettera *Philipinas insulas* (1946), in AAS 38 (1946) 417-420; cfr. PERRELLA (2007), 385, nota 24.

¹²⁴ Lettera apostolica *Marialis cultus*, 2 febbraio 1974, 46.

¹²⁵ RVM 1; 18s.

¹²⁶ Cfr. RVM 7.

¹²⁷ Cfr. B. KOCHANIEWICZ, *Origine e storia del Rosario*, in AA.VV., *Contemplare Cristo con Maria*, Città del Vaticano 2003, 1-60; HAUKE, *Introduzione alla Mariologia* (2008), 351-354.

¹²⁸ Cfr. RVM 21.

¹²⁹ Cfr. CALKINS (2006), 29-33 (con l'indicazione di vari contributi precedenti dell'autore sul tema); HAUKE, *Mediazione materna* (2005), 51-59; M. MIRAVALLE, “Con Gesù”. *La storia di Maria Corredentrice*, in AA.VV., *Maria Corredentrice* IV, Frigento 2006, 17-190 (146-162) (or. ingl. “With Jesus”. *The Story of Mary Co-Redemptrix*, Goleta, CA 2003, 189-212); ILZO DANIEL (2011).

¹³⁰ Sulla dottrina della corredenzione nel messaggio di Fatima, vedi S. M. MANELLI, *Fatima tra passato, pre-*

lo insegnato ai veggenti nella sua terza apparizione nell'autunno 1916. Inginocchiato davanti al calice con il sangue di Cristo ed un'Ostia, l'angelo pregò:

«Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, io vi offro il preziosissimo corpo, sangue, anima e divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra, in riparazione di tutti gli oltraggi, sacrilegi e indifferenze, con i quali Egli stesso è offeso. E per i meriti infiniti del suo santissimo Cuore e del Cuore immacolato di Maria, vi domando la conversione dei poveri peccatori»¹³¹.

Giovanni Paolo II richiama questa preghiera nell'udienza generale del 17 maggio 2000, quando evoca il terzo pellegrinaggio a Fatima con la beatificazione dei veggenti Francesco e Giacinta: «I genitori li avevano educati alla preghiera e il Signore stesso li attirò più strettamente a sé, mediante l'apparizione di un Angelo che, tenendo tra le mani un Calice e un'Ostia, insegnò loro ad unirsi al Sacrificio eucaristico in riparazione dei peccati»¹³².

Va notato che la preghiera dell'Angelo unisce il merito della Madre di Dio al merito infinito di Gesù. La redenzione avviene tramite la libera donazione della volontà umana di Gesù, una donazione che a causa dell'unione con la persona del Divino Figlio dispone di un merito infinito. Anche Maria è stata redenta da Cristo, ma ricevette la grazia salvatrice già nel primo momento della sua vita per poter cooperare all'opera redentrice del suo Figlio. Dodici anni prima dell'apparizione dell'angelo, Pio X, nella sua enciclica mariana *Ad diem illum* (1904), aveva sottolineato il merito redentore di Maria come “merito di congruo”, cioè merito di convenienza, a differenza del “merito di condigno” di Gesù che corrisponde a tutte le esigenze della giustizia¹³³. Di per sé basta, per la redenzione, il merito abbondante di Cristo, ma Dio volle anche l'associazione di Maria per l'integrità dell'opera redentrice.

sente e futuro (Maria Corredentrice, X), Frigento 2007, 65-168; M. HAUKE, *Die Weihe der Welt an die Gottesmutter Maria*, in *Sedes Sapientiae* 14 (2/2010) 67-91 (79-85); Id., *La consacrazione alla Vergine Maria nella teologia tedesca del XX secolo*, in AA.VV., *La Consacrazione alla Vergine Maria nel 50° della Consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria*, Frigento 2011, 269-320 (316-318); or. ted. *Die Marienweihe in der deutschsprachigen Theologie* (20. Jb.), in *Sedes Sapientiae* 14 (2/2010) 5-66 (61-64); Id., *Maria als “Gefährtin des Erlösers” in der Botschaft von Fatima*, in J. KREIML - S. BONK (edd.), *100 Jahre Botschaft von Fatima*, Regensburg 2017, 55-68; M. G. PALMA, *Consacrazione alla Vergine Maria nel messaggio di Fatima*, in AA.VV., *La Consacrazione alla Vergine Maria nel 50° della Consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria*, Frigento 2011, 359-384 (369-371). Il tema è incluso in quello della “riparazione”: cfr. S. DE FIORES, *Riparazione*, in MOREIRA AZEVEDO – CRISTINO (2010), 407-418 (407-412).

¹³¹ LUCIA, *Seconda memoria*, in MARTINS, *Lucia racconta Fatima*, 48.

¹³² GIOVANNI PAOLO II, *Udienza generale*, Roma, 17 maggio 2000, in *Inseg* XXIII, 1 (2000) 867. Già il 12 maggio 1982 a Fatima, nella prima preghiera dopo il saluto al santuario, Giovanni Paolo II ricordò la preghiera dell'Angelo insegnata nella prima delle sue tre apparizioni nel 1916: «Mio Dio, io credo ...» (cfr. LUCIA, *Seconda memoria*, in MARTINS, *Lucia racconta Fatima*, 47s.); *Incontro con il Vescovo di Fatima, Discorso nella Cappella delle Apparizioni*, 12 maggio 1982, n. 1, in *Inseg* V, 2 (1982) 1543.

¹³³ Cfr. DH 3370.

Parlare del “merito” di Maria è un aspetto sistematico centrale nella discussione sulla corredenzione¹³⁴. Giovanni Paolo II non si focalizza sugli aspetti sistematici del “merito”, ma troviamo un’espressione anche terminologica nel santuario mariano di Guayaquil (Equador) nel 1987: «Soffrendo Ella per la Chiesa, Maria meritò di diventare la Madre dei discepoli di suo Figlio, la Madre della loro unità»¹³⁵. Un’espressione forte del tema si trova nella *Catechesi Mariana* del 9 aprile 1997: la cooperazione di Maria alla Redenzione, il suo concorso salvifico «si è attuato durante l’evento stesso e a titolo di madre; si estende quindi alla totalità dell’opera salvifica di Cristo. Solamente lei è stata associata in questo modo all’offerta redentrice che ha *meritato* la salvezza di tutti gli uomini. In unione con Cristo e sottomessa a lui, ella ha collaborato per ottenere la grazia della salvezza all’intera umanità»¹³⁶.

Un’altra espressione chiara della cooperazione di Maria alla Redenzione nel messaggio di Fatima è l’apparizione del 13 giugno 1917: i veggenti videro un cuore circondato di spine. «Comprendemmo che era il Cuore immacolato di Maria, oltraggiato dai peccati dell’umanità, che voleva riparazione»¹³⁷. Possiamo riferire le “spine” alla cooperazione di Maria all’opera redentrice di Gesù sulla terra. Anche il 13 luglio 1917, la madre celeste affermò: «Sacrificatevi per i peccatori e dite molte volte ...: “O Gesù, è per vostro amore, per la conversione dei peccatori e in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore immacolato di Maria”!»¹³⁸.

La riparazione e l’espiazione si rivolge quindi anche a Maria, come conferma il suo messaggio a Pontevedra del 10 dicembre 1925: «Abbi pietà del cuore della tua santissima Madre, che è coperto di spine, che gli uomini ingrati ad ogni istante le conficcano e non c’è nessuno che faccia un atto di riparazione per toglierle»¹³⁹. Rife-

¹³⁴ Cfr. p. es. M. HAUKE, *La mediazione materna di Maria in Cristo: una riflessione sistematica*, in AA.VV., *Maria Corredentrice*, XIII, Frigento 2011, 71-130 (92-106); or. ted. *Maria als mütterliche Mittlerin in Christus. Ein systematischer Durchblick*, in Sedes Sapientiae. Mariologisches Jahrbuch 12 (2/2008) 13-53 (28-34). Si noti anche il particolare che nel medesimo anno 1916 Alberto Lepidi OP, incaricato dal S. Ufficio di una perizia sulla richiesta dei Vescovi belgi (del 1915) di proclamare il dogma della mediazione universale di Maria sulla base della sua cooperazione alla salvezza, negò la dottrina (di Pio X!) di un merito salvifico di Maria e della sua cooperazione alla Redenzione: cfr. HAUKE, *Die Weihe der Welt an die Gottesmutter Maria* (2010), 81s.; ID., *Riscoperta: la petizione del Cardinal Mercier e dei Vescovi belgi a Papa Benedetto XV per la definizione dogmatica della mediazione universale delle grazie da parte di Maria* (1915), in AA.VV., *Maria Corredentrice*, XIII, Frigento 2011, 183-244 (198s.); A. VILLAFIORITA MONTELEONE, *Alma Redemptoris Socia. Maria e la Redenzione nella teologia contemporanea* (Collana di Mariologia, 8), Lugano 2010, 15-21.

¹³⁵ GIOVANNI PAOLO II, *Discorso nel Santuario mariano di Guayaquil*, 31 gennaio 1987, in Inseg VIII, 1 (1987) 315-321 (318s.). Su questo tema nella dottrina pontificia cfr. ILZO DANIEL (2011), 179s.

¹³⁶ *Catechesi Mariana* 48, 9 aprile 1997, n. 2, in Inseg XX, 1 (1997) 621s.

¹³⁷ LUCIA, *Quarta memoria*, in MARTINS, *Lucia racconta Fatima*, 121.

¹³⁸ *Ibid.*.

¹³⁹ MARTINS, *Lucia racconta Fatima*, 141.

rendosi ad un'apparizione del Signore tra il 29 e il 30 maggio 1930, Lucia spiega i cinque sabati come riparazione per cinque «tipi di offese e bestemmie proferite contro il Cuore immacolato di Maria»¹⁴⁰. Sembra che questa prospettiva non sia sviluppata nell'insegnamento mariologico di Giovanni Paolo II¹⁴¹.

L'immagine del cuore circondato di spine è molto simile alla profezia di Simeone sulla spada che trafiggerà l'anima di Maria (cf. Lc 2,35). È la spada del dolore ai piedi della Croce, un evento preparato durante l'intera vita della Madre di Dio. Siccome Maria coopera davvero alla Redenzione, dall'annuncio dell'Angelo fino alla morte di Gesù sul Calvario, anche la "trafittura" del cuore di Maria può essere riferita come espressione illustrativa di questa partecipazione all'opera salvatrice. Potremo citare quale commentario le parole di Arnaldo di Bonneval (un allievo di san Bernardo) riportate da Giovanni Paolo II nelle sue Catechesi Mariane: si parla di "due altari" sul Calvario, l'uno nel Cuore di Maria, l'altro nel corpo di Cristo. Gesù Cristo offrì il suo corpo, Maria la sua anima¹⁴². C'è quindi una profonda sintonia tra il messaggio corredentore di Fatima¹⁴³ e l'insegnamento pontificio di Giovanni Paolo II.

4.5. La penitenza e la sofferenza vicaria

La risposta alla redenzione di Cristo, intrinsecamente legata con il sacrificio materno di Maria, è la dovuta riparazione nella penitenza e nella sofferenza vicaria. I veggenti vivevano generosamente questa risposta¹⁴⁴. Giovanni Paolo II vi fa un riferimento particolarmente significativo durante la consacrazione della chiesa del Cuore Immacolato di Maria a Zakopane nel 1997. «Il messaggio di Fatima, che Maria trasmise al mondo per mezzo di tre poveri bambini, consiste nell'esortazione alla conversione, alla preghiera, specialmente quella del rosario, ed alla riparazione per

¹⁴⁰ SR. LUCIA, *Lettera a P. José Bernardo Gonçalves SJ*, 12 giugno 1930, in MARTINS, *Lucia racconta Fatima*, 145; *Documentação crítica de Fátima* V, 5, Fátima 2012, 279 (Doc. 1593) (bestemmie contro l'Immacolata Concezione, la verginità di Maria, la sua maternità divina e maternità spirituale verso gli uomini; la diffusione d'indifferenza, disprezzo e odio verso Maria nei cuori dei bambini; l'oltraggiamento delle sante immagini mariane).

¹⁴¹ Cfr. DE BELFONT (2011), 159; 176, secondo cui il Papa nelle sue omelie del 13 maggio 1982 e del 13 maggio 2000 avrebbe troncato consapevolmente delle apposite frasi dei messaggi di Fatima. Non è dimostrabile, però, che si tratti di omissioni decisamente volute. Non è mai possibile dire tutto.

¹⁴² Cfr. ARNALDO DI BONNEVAL, *De septem verbis Domini in cruce* (PL 189, 1694s.); GIOVANNI PAOLO II, *Catechesi Mariana* 3, 3 (25.10.1995), in Inseg XVIII (1995) 935; cfr. HAUKE, *Mediazione materna* (2005), 48s.

¹⁴³ Vedi a tale proposito BERTONE (2007), 47, sul libro più recente di Sr. Lucia (*Gli appelli del Messaggio di Fatima*): «Il libro di suor Lucia era percorso, anche se in una forma sobria, dalla tesi di riconoscere Maria come "corredentrice" dell'umanità».

¹⁴⁴ Cfr. DE FIORES, *Riparazione* (2010), 409-411; PALMA (2010), 374s.

i propri peccati e per quelli di tutti gli uomini»¹⁴⁵. Immediatamente prima, il Papa esorta specialmente i malati e sofferenti: «La sofferenza vissuta con Cristo è il più prezioso dono e il più efficace aiuto nell'apostolato»¹⁴⁶.

4.6. Il richiamo all'inferno come pericolo reale

La prima parte del “segreto” di Fatima rivelato il 13 luglio 1917 riguarda il rischio dell'inferno per chi non si converte. Allo stesso momento, Maria indica la via alla salvezza e alla pace: «Avete visto l'inferno, dove vanno le anime dei poveri peccatori. Per salvarle, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore immacolato. Se faranno quello che io vi dirò, molte anime si salveranno e ci sarà pace»¹⁴⁷.

Come il messaggio biblico stesso, in cui il Signore parla di «molti» che non passeranno per la «porta stretta»¹⁴⁸, la Madre di Dio, con la visione sul mare di fuoco in cui si trovano numerosi demoni e anime dannate¹⁴⁹, fa capire la realtà della dannazione eterna la quale non rimane soltanto un'ipotesi teorica. Durante l'apparizione successiva, il 19 agosto 1917, Maria esortò: «Pregate, pregate molto; e fate sacrifici per i peccatori, perché molte anime vanno all'inferno perché non c'è chi si sacrifichi e preghi per loro»¹⁵⁰.

La medesima frase viene citata anche da Giovanni Paolo II durante l'omelia per la beatificazione dei pastorelli Giacinta e Francesco il 13 maggio del 2000¹⁵¹. Nella stessa occasione, il Santo Padre esalta l'esempio eroico soprattutto di Giacinta: ella «era rimasta così colpita dalla visione dell'inferno, avvenuta nell'apparizione di luglio, che tutte le mortificazioni e penitenze le sembravano poca cosa per salvare i peccatori»¹⁵².

¹⁴⁵ GIOVANNI PAOLO II, *Omelia a Zakopane*, 7 giugno 1997, n. 4, in *Inseg* XX, 1 (1997) 1435.

¹⁴⁶ *Ibid.*, n. 3, in *Inseg* XX, 1 (1997) 1434.

¹⁴⁷ LUCIA, *Quarta memoria*, in MARTINS, *Lucia racconta Fatima*, 122. Sull'inferno nel messaggio di Fatima, vedi MICHEL DE LA SAINTE TRINITÉ, *Toute la vérité sur Fatima*, II, Saint-Parres-lès-Vaudes 1986, 17-36; S. M. MANELLI, *Fatima, l'inferno e il Cuore Immacolato*, in S. M. LANZETTA, (ed.), *Inferno e dintorni*, Siena 2010, 323-353 (anche, col medesimo titolo, come scritto a parte: Frigento 2011); F. MANZI, *L'inferno, la Madonna e il papa nella visione del 13 luglio 1917. Tentativo di discernimento ecclesiale*, in Id. (ed.), *Dibattito su Fatima*, Milano 2011, 79-111 (83-89); M. HAUKE, *I santi e l'inferno vuoto. Note critiche sull'ultima grande controversia di Hans Urs von Balthasar*, in S. M. LANZETTA (ed.), *Inferno e dintorni*, Siena 2010, 299-322 (317s.).

¹⁴⁸ Cfr. Lc 13,24; per un approfondimento, vedi S. M. MANELLI, *L'inferno e la dannazione eterna secondo il Nuovo Testamento*, in S. M. LANZETTA (ed.), *Inferno e dintorni*, Siena 2010, 25-65.

¹⁴⁹ Cfr. LUCIA, *Quarta memoria*, in MARTINS, *Lucia racconta Fatima*, 121s.; S. M. MANELLI, *Fatima, l'inferno e il Cuore Immacolato* (Fides catholica, quaderni, I), Frigento 2011, 19-33.

¹⁵⁰ LUCIA, *Quarta memoria*, in MARTINS, *Lucia racconta Fatima*, 123.

¹⁵¹ GIOVANNI PAOLO II, *Omelia a Fatima*, 13 maggio 2000, n. 3, in *Inseg* XXIII, 1 (2000) 839.

¹⁵² *Ibid.*, n. 4, in *Inseg* XXIII, 1 (2000) 840.

Già il 13 maggio del 1982 a Fatima, Giovanni Paolo II aveva notato: «Il rifiuto di Dio da parte dell'uomo, se diventa definitivo, guida logicamente al rifiuto dell'uomo da parte di Dio (cfr. Mt 7,23; 10,33), la dannazione»¹⁵³.

Il rinvio esplicito del messaggio di Fatima (e del Signore stesso nei Vangeli) che vi saranno molti dannati, molto spesso viene aggirata nella teologia contemporanea, come già negli scritti di Origene¹⁵⁴, e spiegato come una minaccia che forse non si realizzerà per nessuno. Questo vale in particolare per le proposte di Karl Rahner¹⁵⁵ e di Hans Urs von Balthasar¹⁵⁶ con il quale Giovanni Paolo II aveva dei rapporti eccellenti e a cui voleva conferire la dignità cardinalizia¹⁵⁷.

Forse questa vicinanza a von Balthasar è responsabile del fatto che Giovanni Paolo II, per quanto è a mia conoscenza, non ha mai parlato in termini chiari della realtà futura di molti uomini dannati. Nella sua catechesi del 28 luglio 1999, il Papa afferma: «La dannazione rimane una reale possibilità, ma non ci è dato di conoscere, senza speciale rivelazione divina, se e quali esseri umani vi siano effettivamente coinvolti»¹⁵⁸; nella pubblicazione posteriore nei volumi degli *Insegnamenti*, per fortuna, è tolto il riferimento di non sapere «se» ci siano dei dannati¹⁵⁹.

Nell'intervista con Vittorio Messori del 1994, *Varcare la soglia della speranza*, il Papa notò:

«Da sempre il problema dell'inferno ha turbato i grandi pensatori della Chiesa, a partire dagli inizi, da Origene, sino ai nostri giorni, a Michail Bulgakov e Hans Urs von Balthasar. ... Può Dio, il quale ha tanto amato l'uomo, permettere che costui Lo rifiuti così da dover essere condannato a perenni tormenti? E, tuttavia, le parole di Cristo sono univoche. In Matteo Egli parla chiaramente di coloro che andranno al supplizio eterno (cfr. 25,46). Chi saranno costoro? La Chiesa non si è mai pronunciata in merito. Questo è un mistero ... Anche quando Gesù dice

¹⁵³ GIOVANNI PAOLO II, *Omelia a Fatima*, 13 maggio 1982, n. 7, in *Inseg* V, 2 (1982) 1581.

¹⁵⁴ Cfr. M. HAUKE, *Alla fine si salveranno tutti? Il dibattito sull'«apocatastasi» nella Chiesa antica*, in S. M. LANZETTA (ed.), *Inferno e dintorni*, Siena 2010, 79-110 (82-88).

¹⁵⁵ Cfr. G. CAVALCOLI, *La negazione dell'inferno nella teologia di K. Rahner e di E. Schillebeeckx*, in S. M. LANZETTA (ed.), *Inferno e dintorni*, Siena 2010, 223-251; R. MARTIN, *Will many be saved? What Vatican II Actually Teaches and Its Implications for the New Evangelization*, Grand Rapids-Cambridge 2012, 93-128.

¹⁵⁶ Cfr. I. ANDEREGGEN, *Inferno vuoto? Un confronto con l'infernologia di Hans Urs von Balthasar*, in S. M. LANZETTA (ed.), *Inferno e dintorni*, Siena 2010, 199-222; M. HAUKE, *I Santi e l'inferno vuoto*, in *ibid.*, 299-322; MARTIN (2012), 129-190.

¹⁵⁷ Cfr. G. WEIGEL, *Zeuge der Hoffnung. Johannes Paul II. Eine Biographie*, Paderborn 2002, 591; 604 (or. ingl. *Witness to Hope. The Biography of Pope John Paul II*, New York 1999; trad. it. *Testimone della speranza*, Milano 2005).

¹⁵⁸ Così il testo viene riportato in un fascicolo dedicato al Grande Giubileo del 2000, http://www.vatican.va/jubilee_2000/magazine/documents/ju_mag_01101999_p-16_it.html (cons. 22.7.2016).

¹⁵⁹ *Catechesi sull'Inferno*, 28 luglio 1999, n. 4, in *Inseg* XXII, 2 (1999) 82. Vedi anche sul sito del Vaticano nell'archivio delle Udienze generali: http://www.vatican.va/holy_father/john_paul_ii/audiences/1999/documents/hf_jp-ii_aud_28071999_it.html (cons. 22.7.2016).

di Giuda, il traditore, “Sarebbe meglio per quell’uomo se non fosse mai nato!” (Mt 26,24), la dichiarazione non può essere intesa con sicurezza nel senso dell’eterna dannazione»¹⁶⁰.

Per ciò che riguarda Giuda, c’è anche l’espressione estremamente forte di Gesù che lo chiama il «figlio della perdizione» (Gv 17,12)¹⁶¹. Mentre noi siamo ignoranti per ciò che riguarda il destino eterno di persone determinate, Gesù conosceva la futura sorte di Giuda. Nel Messale Romano del 1962, usato per molti secoli, la Chiesa prega nell’orazione della Messa vespertina in *Coena Domini*: «O Dio, da cui Giuda ricevette la punizione del suo delitto ed il ladrone il premio della sua confessione, concedici di sentire gli effetti della tua misericordia, affinché, come nella sua passione Gesù Cristo nostro Signore diede all’uno e all’altro una ben diversa retribuzione, così, distrutto in noi l’antico male, ci conceda la grazia della sua resurrezione...»¹⁶². È comunque vero che la Chiesa non richiede miracoli per sapere chi si trova all’inferno; una cosa del genere ha senso soltanto per la venerazione dei Santi. La cosa decisiva non è neanche sapere “chi” si trova all’inferno, ma la realtà pericolosa dell’inferno stesso in cui si trovano già tante anime dannate.

Giovanni Paolo II non ha mai sostenuto che l’inferno sia vuoto, ma nella catechesi del 1999 non ha escluso questa tesi. Vari autori criticano in lui la simpatia con la speranza in una salvezza universale (apocatastasi)¹⁶³, mentre altri elogiano proprio questo punto come un «massimo di apertura» «con slanci di grande audacia»¹⁶⁴. Da un punto di vista biblico e sistematico, si rimane a disagio con la tesi che forse tutti andranno in paradiso. Il messaggio di Fatima, citato da Giovanni Paolo II, è un eco più chiaro della dottrina biblica di quanto si trova nei suoi commenti personali.

4.7. La consacrazione della Russia

4.7.1. Lo sviluppo prima del 1981

La consacrazione speciale della Russia al Cuore Immacolato di Maria è un punto essenziale del messaggio di Fatima¹⁶⁵. Non si parla neanche esplicitamente della Con-

¹⁶⁰ GIOVANNI PAOLO II con V. MESSORI, *Varcare la soglia della speranza*, Milano 1994, 201s.

¹⁶¹ Cfr. R. SCHNACKENBURG, *Das Johannesevangelium* III, Freiburg i. Br. 1979³, 207: si tratta di un’«espressione estremamente dura la quale accenna alla dannazione, all’esclusione dalla salvezza» (traduzione nostra) (trad. it. *Il Vangelo di Giovanni*, III, Brescia 1981).

¹⁶² Tradizione italiana in APOSTOLATO LITURGICO DI GENOVA (ed.), *Messale Romano quotidiano*, Genova 1963, 449.

¹⁶³ Cfr. p. es. H.-L. BARTH, *Papa Iobannes Paulus II. sitne Sanctis sine mora ascribendus. Vel: De pontificatu Iobannis Pauli II. Quid nobis sentiendum sit*, Dettelbach 2007, 55-68.

¹⁶⁴ V. MESSORI, *Questo libro*, in GIOVANNI PAOLO II con V. MESSORI, *Varcare la soglia della speranza*, Milano 1994, V-XXII (XVIII).

¹⁶⁵ Su questo punto, vedi tra l’altro FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 195-202; 329-391; TOSATTI

sacrazione del “mondo” al Cuore immacolato di Maria, ma soltanto dell’esigenza di consacrare la Russia¹⁶⁶.

Nella visione del 13 luglio 1917, Sr. Lucia riceve un appello di Maria per impedire la seconda guerra mondiale e altre punizioni divine: «verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio Cuore immacolato e la comunione riparatrice nei primi sabati. Se daranno retta alle mie richieste, la Russia si convertirà e ci sarà pace. Se no, diffonderà nel mondo i suoi errori, provocando guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il santo Padre mi consacrerà la Russia che si convertirà, e sarà concesso al mondo un periodo di pace»¹⁶⁷.

La consacrazione della Russia è poi l’oggetto dell’apparizione mariana a Tuy a Sr. Lucia il 13 giugno 1929: «È venuto il momento in cui Dio chiede che il santo Padre faccia, in unione con tutti i vescovi del mondo, la consacrazione della Russia al mio Cuore immacolato. Egli promette così di salvarla»¹⁶⁸. Nella lettera al suo confessore, inoltrata il 29 maggio 1930, la suora precisa: «il buon Dio promette di far cessare la persecuzione in Russia, se il santo Padre si degnerà fare, e ordinare che lo facciano pure i vescovi del mondo cattolico, un atto solenne e pubblico di riparazione e consacrazione della Russia ai santissimi Cuori di Gesù e di Maria»¹⁶⁹. Tale richiesta fu inoltrata dal Vescovo di Leiria a Pio XI nel marzo 1937, senza raggiungere il risultato desiderato¹⁷⁰. Il Vescovo ne parlò pubblicamente per la prima volta soltanto a Fatima il 13 settembre 1939, pochi giorni dopo l’inizio della Seconda Guerra mondiale¹⁷¹.

Pio XII, nel 1942, consacrò il mondo al Cuore Immacolato di Maria, e chiese ai vescovi del mondo di seguire il suo esempio, ma non ritenne opportuno procedere

(2007), 123-140; MURA – HUBER (2010); J. BARRETO, *Russia e Fatima*, in MOREIRO AZEVEDO – CRISTINO (2010), 428-431.

¹⁶⁶ Cfr. tra l’altro Lettera di Sr. Lucia a P. Umberto Maria Pasquale, 13 aprile 1980: FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 392s.; TORRES NEIVA, *Consacrazione* (2010), 119-123; DE BELFONTE (2011), 162; C. A. FERRARA, *False friends of Fatima*, Pound Ridge 2012, 49s. Non va dimenticato il fatto, però, che la consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria da parte di Pio XII è stato influenzato dalle esperienze mistiche, gradite all’episcopato portoghese, di Alexandrina Maria da Costa (1904-1955), beatificata da Giovanni Paolo II nel 2004. Su quest’influsso vedi CALKINS, *Totus tuus* (1992) 97s.; (2017), 97-99.

¹⁶⁷ Lucia, Quarta memoria: MARTINS, *Lucia racconta Fatima*, 122.

¹⁶⁸ Lettera di Sr. Lucia a Pio XII, 2 dicembre 1940: MARTINS, *Lucia racconta Fatima*, 156. Le note del 13 giugno 1929, negli appunti di P. Gonçalves, si trovano in MARTINS, *Lucia racconta Fatima*, 143s.; ID., *Documentos de Fátima*, 463.465; MURA – HUBER (2010), 483s. Nella versione inoltrata a Papa Pio XII dal Vescovo di Leiria, l’esigenza di coinvolgere tutti i vescovi del mondo non compare nel paragrafo citato (messaggio della Madonna), bensì soltanto in seguito: cfr. A. M. MARTINS (ed.), *Novos documentos de Fátima*, Porto 1984, 247s. (con la nota 2 a p. 248).

¹⁶⁹ MARTINS, *Lucia racconta Fatima*, 143.

¹⁷⁰ Cfr. CAILLON, *Consécration* (1983), 10.

¹⁷¹ Cfr. *ibid.*, 12. La Seconda Guerra Mondiale iniziò il 1° settembre 1939.

alla consacrazione della Russia; lo fece soltanto nel 1952, con la Lettera apostolica *Sacro Vergente Anno*, senza coinvolgere, però, l'episcopato mondiale¹⁷².

Già nel 1980, quindi l'anno precedente l'attentato, il Vescovo Hnilica e il Cardinale Wyszyński parlarono con Giovanni Paolo II sulla consacrazione della Russia. Hnilica sottolineò che la cosa più importante da fare nel suo pontificato (!) sarebbe la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria assieme a tutti i Vescovi. Il Papa rispose che una tale consacrazione verrebbe percepita dai Russi come ingerenza nei loro affari interni. Inoltre la giurisdizione del Papa riguarda soltanto i cattolici. Qui il Cardinale Wyszyński obiettò che Gesù Cristo è il Re del mondo; il vicario di Cristo ha quindi una giurisdizione su tutti gli uomini. Il Papa rispose che i suoi predecessori non hanno ritenuto bene fare una tale consacrazione con tutti i Vescovi del mondo. Rivolgendosi a Hnilica, Giovanni Paolo II disse: «Vai a conquistarmi tutti i Vescovi del mondo all'idea di questa consacrazione, e la farò assieme a loro»¹⁷³. Qui gioca quindi l'importanza della collegialità dei Vescovi, ribadita in seguito da Giovanni Paolo II anche dopo la consacrazione avvenuta il 13 maggio 1982¹⁷⁴.

4.7.2. La consacrazione del 13 maggio 1982

Durante il suo ricovero in ospedale, Giovanni Paolo II non poteva non prendere nota dell'importanza di consacrare la Russia al Cuore di Maria. Quando uscì dall'ospedale, disse testualmente a Mons. Hnilica: «Ho capito che l'unica soluzione per salvare il mondo dalla guerra, per salvarlo dall'ateismo, è la conversione della Russia secondo il messaggio di Fatima»¹⁷⁵.

Una prima allusione molto discreta è già presente nell'Atto di affidamento del 7 giugno 1981 a S. Maria Maggiore¹⁷⁶. Dopo il suo soggiorno a Castel Gandolfo, concluso il 30 settembre, il Papa benedisse una statua della Vergine di Fatima offerta dai pellegrini che si erano trovati sulla Cova da Iria durante il giorno dell'attentato. Giovanni Paolo II inviò questa statua ad una piccola chiesa della diocesi di Białystok, vicino al confine della Polonia con l'Unione Sovietica; secondo le indicazioni del Papa, la statua vi fu messa con lo sguardo verso la Russia¹⁷⁷.

Il 18 novembre 1981, l'episcopato degli Stati Uniti, interpellato dall'Arcivescovo

¹⁷² Cfr. CAILLON, *Consécration* (1983), 20; MICHEL DE LA SAINTE TRINITÉ, *Toute la vérité sur Fatima* III (1986), 47-52; 204-231; TORRES NEIVA, *Consacrazione* (2010), 121-124; L. GUERRA, *Pio XII e Fatima*, in MOREIRA AZEVEDO – CRISTINO (2010), 340-348.

¹⁷³ Cfr. FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 351; (2003) 410s., riferendosi a Hnilica come fonte. Lo abbiamo già ricordato sopra, § 2.

¹⁷⁴ Cfr. *Udienza generale*, 19 maggio 1982, n. 3, in *Inseg* V, 2 (1982) 1760.

¹⁷⁵ 30 Giorni, marzo 1990, citato in SOCCI (2006), 27, nota 22.

¹⁷⁶ Cfr. *Inseg* IV, 1 (1981) 1246; MIGUEL (2000), 41; sopra, § 3.

¹⁷⁷ Cfr. MIGUEL (2000), 42.

emerito di St. Louis, John Carberry, chiese in maniera unanime al Papa di compiere la consacrazione collegiale della Russia al Cuore Immacolato di Maria, se lo ritenesse opportuno¹⁷⁸.

L'8 dicembre 1981, nella sua omelia a S. Maria Maggiore, Giovanni Paolo II ricordò la consacrazione della Russia (e la consacrazione precedente del mondo) ad opera di Pio XII¹⁷⁹. Possiamo notare già il particolare dell'attentato stesso: anche se non sono pubblicate delle prove definitive, sembra che dietro i contatti di Ali Ağca con il servizio segreto bulgaro vi sia la mano direttrice del Cremlino¹⁸⁰.

La menzione distinta della consacrazione del mondo e della Russia compare anche nell'annuncio del viaggio a Fatima durante il *Regina coeli* del 9 maggio 1982¹⁸¹. Poco tempo prima di questo viaggio, il 20 aprile 1982, il Segretario di Stato, il Cardinale Casaroli, inviò a tutti i Vescovi cattolici del mondo una lettera, a quanto pare confidenziale, per informarli della consacrazione voluta da Giovanni Paolo II il 13 maggio a Fatima, senza chiedere (però) esplicitamente di condividere questo atto¹⁸². Casaroli aggiunse delle fotocopie degli atti di consacrazione del 1942 (in portoghese) e del 1952 (per la Russia, in latino). Da questa lettera, ignota al pubblico massmediatico il 13 maggio 1982, si può scorgere l'importanza distinta di consacrare la Russia al Cuore Immacolato di Maria.

Nell'omelia del 13 maggio 1982 a Fatima, Giovanni Paolo II presuppone che la consacrazione della Russia sia già fatta da Pio XII. Il suo predecessore «volle consacrare al Cuore Immacolato di Maria il genere umano e specialmente i popoli della Russia. Con quella consacrazione egli non ha soddisfatto forse all'evangelica eloquenza dell'appello di Fatima?»¹⁸³ Egli vuol «compiere ancora una volta ciò che hanno già fatto i miei predecessori: consacrare cioè il mondo al Cuore della Madre,

¹⁷⁸ Cfr. FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (2003), 417 (che lo presenta come conseguenza degli sforzi compiuti dall'"Armata blu" negli Stati Uniti) e la documentazione in N. GRUNER ET AL., *World Enslavement or Peace*, Fort Erie 1988, section XIV (cfr. www.worldenslavementorpeace.com) (cons. 29.7.2016).

¹⁷⁹ Cfr. *Omelia in S. Maria Maggiore*, 8 dicembre 1981, n. 4, in Inseg IV, 2 (1981) 873: «... nel caso dei difficili anni dell'ultima guerra mondiale, il Papa Pio XII consacrò tutto il genere umano al Cuore dell'Immacolata, inserendo dopo alcuni anni in questa consacrazione i popoli particolarmente cari alla Genitrice di Dio: quelli della Russia».

¹⁸⁰ Cfr. D. A. FOLEY, *Marian Apparitions, the Bible, and the Modern World*, Leominster 2002, 350 (it. *Il libro delle apparizioni mariane: influenza e significato nella storia dell'uomo e della Chiesa*, Milano 2004), con riferimento tra l'altro a W. H. CARROLL, *The Rise and Fall of the Communist Revolution*, Front Royal 1995, 685-689.

¹⁸¹ Cfr. *Regina coeli*, 9 maggio 1982, n. 3, in Inseg V (1982) 1461; MIGUEL (2000), 79: «Desidero ... riferirmi all'atto che il Papa Pio XII compì quaranta e trenta anni fa e che ha ricordato anche il Papa Paolo VI, proclamando Maria "Madre della Chiesa", in occasione della chiusura della terza sessione del Concilio».

¹⁸² Cfr. CAILLON, *Consécration* (1983), 33; MIGUEL (2000), 98 (il testo: 97s., nota 7).

¹⁸³ *Omelia a Fatima*, 13 maggio 1982, n. 10, in Inseg V, 2 (1982) 1583.

consacrargli specialmente quei popoli, che ne hanno particolarmente bisogno»¹⁸⁴. Nell'Atto di consacrazione stesso troviamo la formula: «In modo speciale ti affidiamo e consacriamo quegli uomini e *quelle nazioni*, che di questo affidamento e di questa consacrazione hanno particolarmente bisogno»¹⁸⁵. Nel pronunciamento orale della consacrazione, il Sommo Pontefice aggiunse dopo «quelle nazioni» le parole «specialmente quelle ...», facendo una pausa di cinque secondi, proseguendo poi con la versione scritta del testo¹⁸⁶. Secondo il Rettore del Santuario di Fatima di allora, Luciano Guerra, il Papa – in quella pausa – fece un silenzioso ricordo della Russia¹⁸⁷. È possibile che il piccolo cambiamento sia dovuto all'incontro con Sr. Lucia alla mattina stessa prima della consacrazione¹⁸⁸.

Durante il pranzo del 13 maggio, il Vescovo di Leiria, Alberto Cosme do Amaral, ringraziò Giovanni Paolo II per la consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria. Il Papa aggiunse: «e anche della Russia»¹⁸⁹.

Sr. Lucia esprime il suo disappunto sulla modalità della consacrazione, soprattutto in un lungo incontro col Nunzio apostolico, Portalupi, il direttore della rivista “Mensagem de Fátima”, Messias Dias Coelho, e il dott. Lacerda il 19 marzo 1983: la veggente rimproverò il mancato coinvolgimento dell'episcopato mondiale il quale è stato informato, ma senza l'ordine preciso di svolgere insieme al Papa la consacrazione¹⁹⁰. Sulla menzione della Russia, invece, troviamo due versioni dei fatti: secondo la giornalista portoghese Aura Miguel, sembra che Sr. Lucia sia stata contenta del riferimento non tanto esplicito¹⁹¹; secondo il racconto più specificato di Pierre Caillon, invece, accolto tra l'altro dalle “Ephemerides mariologicae”, Sr. Lucia criticò esplicitamente che la Russia non apparve chiaramente come oggetto della consacrazione. Della consacrazione svolta il 13 maggio 1982 si potrebbero aspettare dei benefici, ma non la conversione della Russia¹⁹². La stessa critica è confermata dal Vescovo Hnilica,

¹⁸⁴ *Ibid.*, n. 11, in Inseg V, 2 (1982) 1584.

¹⁸⁵ *Pregbiera di affidamento e consacrazione alla Vergine*, Fatima, 13 maggio 1982, n. 1, in Inseg V, 2 (1982) 1591.

¹⁸⁶ Cfr. MIGUEL (2000), 90.

¹⁸⁷ Cfr. *ibid.*, con riferimento a L. GUERRA, *Fátima e o Romano Pontifice*, in Apelo e Resposta (luglio 1983) 50.

¹⁸⁸ Su quest'incontro vedi MIGUEL (2000), 85; CARMELO DI COIMBRA, *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, 452-459 (cap. XVIII, 4); FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES, *Sœur Lucie. Confidente du Cœur Immaculé de Marie*, Saint-Parres-lès-Vaudes 2014, 426-428.

¹⁸⁹ Cfr. MIGUEL (2000), 92.

¹⁹⁰ Cfr. FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 360; (2003), 424; MIGUEL (2000), 102s.; FERRARA (2012), 50s.

¹⁹¹ Cfr. MIGUEL (2000), 103.

¹⁹² Cfr. P. CAILLON, *Nota sobre la consagracion de Rusia al Corazon de María*, in Ephemerides mariologicae 33 (1983) 459-463 (461s.).

accompagnato da don Luigi Bianchi e Wanda Poltawska nella visita a Sr. Lucia nel Carmelo di Fatima già il 14 maggio 1982¹⁹³.

In seguito, Giovanni Paolo II promise di parlare sulla consacrazione con i Vescovi al sinodo episcopale in autunno 1983. Egli rinnovò la consacrazione svolta il 13 maggio 1982 il 16 ottobre 1983, prima dell'Angelus; il 20 ottobre, nell'aula sinodale, il patriarca latino di Gerusalemme, Mons. Beltritti, spiegò che la consacrazione della Russia non era ancora fatta nella forma richiesta da Nostra Signora e che bisognerebbe farla al più presto possibile¹⁹⁴.

4.7.3. La consacrazione del 25 marzo 1984

L'8 dicembre 1983, il Papa invitò i Vescovi a svolgere anche loro l'atto di consacrazione nelle loro cattedrali il 25 marzo 1984¹⁹⁵. La formulazione dell'atto consacratore, svolto alla solennità dell'Annunciazione per concludere l'Anno della Redenzione, è leggermente modificata in paragone con la formula del 1982. Avendo letto la frase «In modo speciale ti affidiamo e consacriamo quegli uomini e *quelle nazioni*, che di questo affidamento e di questa consacrazione hanno particolarmente bisogno», il Papa aggiunse ancora a braccio: «Illumina specialmente quei popoli dei quali tu stessa stai aspettando fiduciosa la nostra consacrazione»¹⁹⁶.

Questa formulazione venne interpretata da vari autori, come da Nicholas Gruner nella rivista "The Fatima Crusader"¹⁹⁷, come conferma del Papa «che la consacrazione non era avvenuta (probabilmente per motivi di opportunità politica e religiosa, dettate dal vertice della Segreteria di Stato: il cardinale Casaroli e il "Ministro degli Esteri" Silvestrini)»¹⁹⁸. Tale interpretazione sembra caricare troppo una frase improvvisata, ma è comunque chiaro che la mancata menzione esplicita della Russia è dovuta a considerazioni diplomatiche. Lo ha spiegato il Santo Padre stesso al

¹⁹³ Cfr. FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 359; (2003), 423s.; R. LAURENTIN, *Fatima*, in ID. – P. SBALCHIERO (edd.), *Dictionnaire des «apparitions» de la Vierge Marie*, Paris 2007, 316-346 (326) (trad. it. *Dizionario delle "apparizioni" della Vergine Maria*, Bologna 2010).

¹⁹⁴ Cfr. FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 360s.

¹⁹⁵ Cfr. MIGUEL (2000), 110. Il testo, reso pubblico (soltanto) il 18 febbraio 1984, è riportato in FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 361.

¹⁹⁶ Cfr. TOSATTI (2007), 134, con riferimento a L'Osservatore Romano (it.), 26-27 marzo 1984; FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 363; MIGUEL (2000), 123, nota 24. Alcune ore più tardi, nella Basilica di San Pietro, il Papa usa lo stesso verbo (*aspettare*): «... abbiamo voluto scegliere questa domenica ... per l'atto di affidamento, della consacrazione del mondo ... di tutti i popoli, specialmente di quelli che hanno tanto bisogno di questa consacrazione, di questo affidamento, di quei popoli per i quali Tu stessa aspetti il nostro atto di consacrazione e di affidamento», in *Inseg* VII, 1 (1984) 779.

¹⁹⁷ Cfr. FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 363, con riferimento a *The Fatima Crusader* 16 (settembre 1984) 7.

¹⁹⁸ TOSATTI (2007), 134; cfr. FERRARA (2012), 52.

Cardinale Paul Josef Cordes: prima voleva menzionare la Russia direttamente, ma alla fine accolse il parere dei suoi collaboratori che un atto del genere sarebbe stato interpretato come provocazione diretta dei dirigenti sovietici; si sentiva consolato, però, dalla notizia che alcuni vescovi ortodossi russi si sarebbero uniti al Papa nella consacrazione della Russia¹⁹⁹.

Di nuovo, ci sono delle discordanze sulla posizione di Sr. Lucia nei confronti della consacrazione del 1984. Secondo un colloquio fatto da Sr. Lucia con M. Maria Eugénia Pestana il 22 marzo 1984 nel Carmelo di Coimbra, la veggente (essendo a conoscenza dell'atto di consacrazione inviato ai Vescovi) notò di nuovo che una consacrazione senza il riferimento chiaro alla Russia non poteva avere un carattere decisivo²⁰⁰. Nella rivista spagnola dell'Apostolato mondiale di Fatima, in settembre 1985, Sr. Lucia rispose alla domanda, se il Papa aveva soddisfatto la domanda di Nostra Signora con la consacrazione dell'anno precedente: «Non c'è stata la partecipazione di tutti i vescovi e non ci fu menzione della Russia». «Quindi la consacrazione non è stata fatta alla maniera richiesta da Nostra Signora?» «No. Molti vescovi non dettero alcuna importanza a questo atto»²⁰¹.

Altre testimonianze analoghe vengono riportate del 1986²⁰² e sono state conservate grazie alla premura di P. Caillon il quale, dal 1983 al 1987, ebbe cinque volte l'occasione di chiedere a voce al Santo Padre la consacrazione della Russia, riscontrando sempre la risposta che tale consacrazione sarebbe già avvenuta²⁰³. Le richieste di Sr. Lucia furono sostenute, negli anni 1986-87, tra l'altro dai Cardinali Gagnon, Mayer e Stickler²⁰⁴. Da queste fonti emerge una certa tensione tra Sr. Lucia e Giovanni Paolo II sul compimento completo della consacrazione della Russia, un fatto notato anche da René Laurentin²⁰⁵. Un'ultima testimonianza in questo senso viene da un colloquio di Sr. Lucia con il Cardinale Law nel maggio 1989 a Coimbra: «Il Santo Padre pensa che essa (la consacrazione della Russia come voluta da Nostra Signora) è stata fatta nel modo migliore secondo quanto le circostanze lo permettevano. È stata fatta secondo la via stretta della consacrazione collegiale chiesta da Nostra Signora e da lei desiderata? Non, ciò non è stato fatto»²⁰⁶.

¹⁹⁹ Cfr. la testimonianza in S. M. PACI, *Miracolo all'Est?*, in 30 Giorni, marzo 1990, riportata in MIGUEL (2000), 128; SOCCI (2006), 30.

²⁰⁰ Cfr. FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 361; FERRARA (2012), 51.

²⁰¹ Sol de Fatima, settembre 1985, citato in FERRARA (2012), 51.

²⁰² Cfr. P. CAILLON, *La pensée de soeur Lucie de Fatima sur la consécration de la Russie*, in Ephemerides mariologicae 37 (1987) 205-207; FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 372s.

²⁰³ Cfr. P. CAILLON, *Lettera al Cardinale Ratzinger*, 1° gennaio 1988, riportata in FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 370-372.

²⁰⁴ Cfr. DE BELFONT (2011), 168s.

²⁰⁵ Cfr. R. LAURENTIN, *Multipliation des apparitions de la Vierge aujourd'hui*, Paris 1988, 45; FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 373.

²⁰⁶ FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 374; MURA – HUBER (2010), 121.

4.7.4. Lo sviluppo dal 1988

Nel 1988 vi è stato il grande giubileo dei mille anni del Battesimo del principe di Kiev, Vladimir, avvenuto nel 988. Tale occasione viene menzionata nell'enciclica mariana *Redemptoris Mater* del 1987²⁰⁷ e poteva prestarsi bene anche per un riferimento esplicito alla Russia in un atto di consacrazione. L'occasione non fu colta.

Nell'estate del 1988, invece, P. Messias Coelho a Fatima fece conoscere privatamente che era giunta un'istruzione dal Vaticano alle autorità ecclesiastiche di Fatima, a Sr. Lucia e a diversi ecclesiastici di non importunare più il Papa sulla consacrazione della Russia²⁰⁸. Secondo quanto riferito più tardi (nel 1995 e nel 2003) dal Vescovo di Fatima, Mons. do Amaral, ci fu una lettera del Cardinale Casaroli, Segretario di Stato, che si riferì all'autorità suprema del Papa: la veggente doveva affermare che la consacrazione è stata fatta²⁰⁹. A partire dal 1989, infatti, Sr. Lucia affermò varie volte: «La consacrazione è stata fatta»²¹⁰. Per interpretare questa svolta, è forse possibile rifarsi ad un'affermazione fatta nel 1988 o 1989 ad una nipote: «Dobbiamo obbedire all'autorità e aspettare dei tempi migliori»²¹¹.

Nella seconda metà del 1989 e nel 1990 apparvero cinque lettere di Sr. Lucia secondo le quali l'atto di consacrazione del 25 marzo 1984 avrebbe corrisposto alle richieste di Nostra Signora di Fatima²¹². Una di queste lettere, dell'8 novembre 1989, viene citata da Mons. Bertone nella sua presentazione del volumetto curato dalla Congregazione per la Dottrina della Fede nel 2000: «Suor Lucia confermò personalmente che tale atto solenne e universale di consacrazione [del 25 marzo 1984] corrispondeva a quanto voleva Nostra Signora (...). Ogni discussione perciò ed ogni ulteriore petizione sono senza fondamento»²¹³. Nel medesimo anno, anche i padri Kondor e Guerra ribadirono che Sr. Lucia sarebbe stata contenta della consacrazione del 1984²¹⁴. Luciano Guerra, accusato da Fra François de Marie des Anges di aver

²⁰⁷ Cfr. *Redemptoris Mater*, 33.

²⁰⁸ Cfr. FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 374.

²⁰⁹ Cfr. FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (2003), 452.

²¹⁰ Cfr. Y. CHIRON, *Fatima. Vérités et légendes*, Paris 2017, 216s.; FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (2003), 451; ID., *Sœur Lucie. Confidente du Cœur Immaculé de Marie*, Saint-Parres-lès-Vaudes 2014, 436s. Nel 1993, l'autore aveva ancora messo in dubbio questo fatto.

²¹¹ Cfr. FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (2003), 452, riferendosi ad una lettera del 9 novembre 1990.

²¹² Cfr. FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 377; MIGUEL (2000), 124s., nota 26 (riferimento alle lettere a Noelker e a P. Kramer); TOSATTI (2007), 136s.; MURA – HUBER (2010), 122-126.

²¹³ BERTONE, *Presentazione* (2000), 8. Mentre qui Bertone non indica il destinatario, sette anni più tardi egli afferma che si tratta di «lettera inviata al Papa l'8 novembre del 1989» (BERTONE [2007], 94). Altre fonti riferiscono una lettera con la medesima frase e la medesima data ad un altro destinatario, un certo Signor Walter M. Noelker: cfr. in particolare MIGUEL (2000), 124, nota 26. L'intero testo è riportato in FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (2003), 466; DE BELFONTE (2011), 409s.

²¹⁴ Cfr. MIGUEL (2000), 118, riferendosi ai suoi colloqui con i due esperti del 15 e 23 febbraio 2000. Su Kondor, cfr. FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (2003), 460.

prodotto alcune lettere “apocrife” di Sr. Lucia²¹⁵, ritiene il consenso della veggente una «convinzione incrollabile»²¹⁶. A quanto pare, a Sr. Lucia sono state sottoposte delle lettere scritte a macchina che lei comunque ha firmato²¹⁷.

Le parole energiche di Mons. Bertone non impedirono la continuazione dei dubbi su queste lettere ritenute apocrife da vari autori²¹⁸. La lettera dell'8 novembre 1989 a Walter Noelker, in particolare, fa riferimento ad un preteso atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria da parte di Paolo VI, il 13 maggio 1967 a Fatima: quest'atto non è mai avvenuto²¹⁹, anche se il Papa aveva raccomandato una tale consacrazione nell'Esortazione apostolica *Signum magnum*, datata (a Roma) il 13 maggio 1967²²⁰. È difficile immaginarsi una tale gaffe da parte della Suora presente il 13 maggio 1967 a Fatima.

La situazione è diversa, invece, nel caso della lettera indirizzata il 19 febbraio 1990 alla rivista 30 Giorni e poi ivi pubblicata nel marzo seguente. Sr. Lucia vede, come Giovanni Paolo II, negli interventi allora recenti nell'Europa dell'Est e in Russia un intervento di Dio per liberare il mondo da una guerra atomica²²¹. La veggente non entra, però, nella questione della consacrazione della Russia.

L'Arcivescovo Bertone tornò su questo punto nel suo secondo incontro con Sr. Lucia il 17 novembre 2001 e riferì le parole della religiosa: «Ho già detto che la consacrazione desiderata da Nostra Signora è stata fatta nel 1984, ed è stata accettata dal Cielo!»²²²

Comunque sia stata la posizione di Sr. Lucia nel corso degli anni²²³, in ogni caso rimane il problema che la Russia non sia stata menzionata esplicitamente negli atti di consacrazione, neanche negli atti di affidamento del 13 maggio 1991 a Fatima e l'8 ottobre 2000 a Roma. Rispetto all'ultima occasione, la rivista “Inside the Vatican” «rivelò che un cardinale descritto come “uno dei più stretti consiglieri del Papa” avrebbe ammesso che il Pontefice fu consigliato a non menzionare la Russia, per evitare che il Patriarcato Ortodosso si offendesse»²²⁴.

²¹⁵ Cfr. TOSATTI (2007), 136s.

²¹⁶ GUERRA, *Giovanni Paolo II e Fatima* (2010), 192.

²¹⁷ Cfr. l'ampia documentazione in FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (2003), 453-470.

²¹⁸ Vedi soprattutto MURA – HUBER (2010), 122-126; DE BELFONTE (2011), 171s.; 216-219.

²¹⁹ Cfr., con l'elenco di altre perplessità considerevoli, SOCCI (2006), 31; MURA – HUBER (2010), 125; DE BELFONTE (2011), 218s.

²²⁰ Cfr. AAS 59 (1967) 465-475 (475).

²²¹ Cfr. MIGUEL (2000), 140s. Sul legame tra il crollo del comunismo e il messaggio di Fatima vedi anche T. TINDAL-ROBERTSON, *Fatima, Russia & Pope John Paul II*, Washington 1998³.

²²² BERTONE (2007), 68.

²²³ A questo proposito, vedi anche TOSATTI (2007), 137-140.

²²⁴ TOSATTI (2007), 138, con riferimento a “Inside the Vatican”, novembre 2000; secondo FERRARA (2012), 47, si tratta di Cardinale Tomko.

Il 25 agosto 2004, Giovanni Paolo II invia al Patriarca di Mosca, Alessio II, l'Icona della Madre di Dio di Kazan': «Dopo aver attraversato diversi paesi ed aver sostato per lungo tempo presso il Santuario di Fatima, più di dieci anni fa è giunta provvidenzialmente nella casa del Papa ... Quante volte, da quel giorno, ho invocato la Madre di Dio di Kazan', chiedendole di proteggere e guidare *il popolo russo che le è devoto*, e di affrettare il momento in cui tutti i discepoli del suo Figlio ... sapranno ricomporre in pienezza l'unità compromessa»²²⁵.

Il Cardinale Meisner, di Colonia, spiega la retroscena di questo regalo. Lenin aveva venduto la famosa icona e altre opere d'arte per raccogliere dei soldi. Dopo qualche tappa intermedia, l'«Armata Blu», l'Apostolato di Fatima fondato negli Stati Uniti, aveva acquistato l'immagine mariana per collocarla nel suo centro a Fatima. L'icona della Madre di Dio di Kazan fu messa accanto al Tabernacolo della chiesa e ricordava l'esigenza di pregare per la conversione della Russia. «L'icona doveva rimanere a Fatima finché era ristabilita la libertà di fede in Russia. Poi Papa Giovanni Paolo II doveva consegnare personalmente l'icona mariana al Patriarca della Russia, se, possibile, nella stessa Russia»²²⁶.

4.7.5. Una consacrazione pienamente realizzata?

Possiamo ritenere che Giovanni Paolo II ha fatto quello che gli sembrava possibile. Personalmente, in silenzio, lui ha rinnovato la consacrazione della Russia ogni mattina, come egli fece sapere a Pierre Caillon nel 1985²²⁷. Rimangono dei dubbi, però, sull'adempimento completo delle esigenze chieste da Nostra Signora²²⁸. Qui bisogna anche considerare la pratica dei primi sabati che non può essere staccata dall'esigenza della consacrazione: se mettiamo tra parentesi la quasi ignota allocuzione ad Augsburg nel 1987²²⁹, «il Papa non ha approvato e raccomandato la devozione dei primi sabati di riparazione in una maniera pubblica e ufficiale»²³⁰.

Ci sono stati dei cambiamenti visibili dopo il crollo della «cortina di ferro» in oriente, ma non è per niente evidente che la conversione della Russia sia già realizzata, un passo che richiede alla fine anche il riconoscimento del primato petrino. Sarebbe

²²⁵ *Udienza generale*, 25 agosto 2004, n. 1, in *Inseg* XXVII, 2 (2004) 159.

²²⁶ R. EINIG – O. MAKSAN, *Als Maria das Heft in die Hand nahm. Wie Johannes Paul II. und die Botschaft von Fatima die Welt veränderten. Ein Gespräch mit Joachim Kardinal Meisner*, in *Die Tagespost*, 13 settembre 2016, 7.

²²⁷ Cfr. FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 371.

²²⁸ Cfr. D. A. FOLEY, *Marian Apparitions, the Bible, and the Modern World*, Leominster 2002, 352-355 (trad. it. *Il libro delle apparizioni mariane: influenza e significato nella storia dell'uomo e della Chiesa*, Milano 2004).

²²⁹ Vedi sopra, § 4.2.

²³⁰ FOLEY (2002), 353. Vedi anche MURA – HUBER (2010), 100s.; 129.

bello vedere in futuro una consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria con tutti i Vescovi cattolici del mondo in una maniera consapevole, esplicita e pubblica. Umanamente, non possiamo sperare in una cosa del genere. Secondo quanto scritto da Sr. Lucia, però, il Papa farà la consacrazione della Russia, «ma sarà tardi»²³¹.

Forse Giovanni Paolo II conosceva anche una previsione di san Massimiliano Kolbe che si potrebbe collegare alle promesse di Fatima: tornando dal Giappone con la ferrovia transiberiana, il santo si fermò a Mosca sulla Piazza rossa, dicendo: «Un giorno, l'Immacolata regnerà sul Cremlino e dal Cremlino sul mondo intero»²³².

Quando si parla nel messaggio di Fatima degli «errori» della «Russia», bisogna puntare (a nostro parere) sull'ideologia marxista arrivata al potere in Russia nel 1917. Tale ideologia con i suoi riflessi per esempio sulla vita familiare (teorie del *gender* che sciolgono l'identità di maschio e femmina, ecc.) sembra oggi più forte in molti ambienti politici dell'occidente che nella Russia contemporanea. La conversione della Russia ha certo la sua importanza particolare, ma non va staccata dall'intero sviluppo mondiale.

4.8. La rivelazione del “terzo segreto”²³³

4.8.1. La presentazione del testo nel 2000

Giovanni Paolo II prese conoscenza del “terzo segreto” dopo l'attentato del 13 maggio 1981 nel Policlinico Gemelli e lo fece rivelare nell'anno giubilare del 2000. Prima ci fu una riunione con il Cardinale Ratzinger, il Cardinale Sodano, il sostituto alla Segreteria di Stato, mons. Giovanni Battista Re, e il segretario mons. Stanisław Dziwisz. «Il Papa in persona» prese la decisione di pubblicare il “Segreto”. Nella medesima riunione si decise di mandare Mons. Bertone «a Coimbra per interrogare suor Lucia» sull'«autenticità del documento posseduto dalla Congregazione per la Dottrina della Fede»²³⁴. Quest'incontro tra Mons. Bertone e Sr. Lucia avvenne il 27 aprile 2000²³⁵. L'annuncio di pubblicare il “terzo segreto” venne dato il 13 maggio

²³¹ SR. LUCIA, *Lettera del 18 maggio 1936*: MARTINS, *Lucia racconta Fatima*, 147.

²³² Testimonianza riportata da CAILLON, *Consécration* (1983) 16s., con riferimento a testimoni ancora (allora) viventi.

²³³ Sul “terzo segreto” di Fatima vedi tra l'altro MICHEL DE LA SAINTE TRINITÉ, *Toute la vérité sur Fatima* III (1986); FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (1993), 395-427; (2003); BERTONE (2000); (2007); SODANO (2000); RATZINGER (2000); AA.VV., *O “Segredo” de Fátima*, Fatima 2004; A. BORELLI MACHADO, *Riflessioni amichevoli per chiarire una polemica*, in *Lepanto* 26 (2007) 2-24, n. 174; M. HAUKE, *Die Diskussion um das dritte Geheimnis von Fatima*, in *Sedes Sapientiae. Mariologisches Jahrbuch* 14 (2/2010) 92-109; PERRELLA, *“Il Messaggio di Fatima”* (2012); M. HESEMANN, *Das letzte Geheimnis von Fatima*, Rottenburg 2016, 249-287; K. J. SYMONDS, *On the third part of the secret of Fatima*, St. Louis 2017.

²³⁴ BERTONE (2007), 49.

²³⁵ Cfr. BERTONE (2007), 39; 48.

del 2000 a Fatima dal Cardinale Sodano la cui comunicazione fa parte di un fascicolo della Congregazione per la Dottrina della Fede con i contributi anche di Tarcisio Bertone e Joseph Ratzinger²³⁶. Giovanni Paolo II non ha dato nessuna spiegazione pubblica del “terzo segreto”, ma la possiamo intuire almeno in parte nelle spiegazioni date dal Cardinale Sodano a Fatima e poi, in seguito, dal Cardinale Ratzinger.

Sodano parla di una «visione profetica ... di *carattere simbolico*» simile alle visioni nella Sacra Scritta le quali «sintetizzano e condensano l'immane sofferenza dei testimoni della fede nell'ultimo secolo del secondo millennio. È una interminabile *Via Crucis* guidata dai Papi del ventesimo secolo»²³⁷.

È particolarmente importante il legame del “terzo segreto” con il Papa e con l'attentato. A questo proposito, Sodano afferma: «Secondo l'interpretazione dei *pastorinhos*, interpretazione confermata anche recentemente da Sr. Lucia, il “Vescovo vestito di bianco” che prega per tutti i fedeli è il Papa. Anch'Egli, camminando faticosamente verso la Croce tra i cadaveri dei martirizzati (...) cade a terra come morto, sotto i colpi di arma da fuoco»²³⁸. Secondo Sodano, «le vicende a cui fa riferimento la terza parte del “segreto” di Fatima sembrano ormai appartenere al passato», mentre «la chiamata della Madonna alla conversione e alla penitenza ... conserva ancora una sua stimolante attualità»²³⁹.

Dal commento del Cardinale Ratzinger basti, per il nostro tema, quanto riferito sulla persona del Papa. Nel cammino del Vescovo vestito di bianco che passa in mezzo ai cadaveri dei morti si vede «la storia di un intero secolo», un secolo di martiri, sofferenze e persecuzioni della Chiesa, «il secolo delle guerre mondiali e di molte guerre locali ... Nello “specchio” di questa visione vediamo passare i testimoni della fede di decenni»²⁴⁰. Ratzinger cita poi la lettera inedita di Sr. Lucia al Santo Padre il 12 maggio 1982: «la terza parte del “segreto” si riferisce alle parole di Nostra Signora: “Se no (la Russia) spargerà i suoi errori per il mondo, promuovendo guerre e persecuzioni della Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte»»²⁴¹.

Da quest'estratto (presupposta la sua autenticità) possiamo concludere che la let-

²³⁶ CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE (ed.), *Il messaggio di Fatima*, Città del Vaticano 2000.

²³⁷ SODANO (2000), 30.

²³⁸ *Ibid.* Nel testo del “terzo segreto”, però, il Papa non cade “come morto”, bensì muore. Vedi anche le note critiche di SOCCI (2006), 48-50; DE BELFONTE (2011), 193-196.

²³⁹ *Ibid.*, 31.

²⁴⁰ RATZINGER (2000), 41.

²⁴¹ RATZINGER (2000), 42. Una citazione ancora più ampia si trova poi in BERTONE (2000), 8s.; (2007), 61s. È strana la frase del manoscritto – riportata in BERTONE (2000), 9, nota 1, e tralasciata nella traduzione italiana del testo – secondo cui il destinatario della lettera «vuol ardentemente conoscere» la terza parte del segreto: Giovanni Paolo II lo conosceva già. Cfr. SOCCI (2006), 54s.; DE BELFONTE (2011), 219-222.

tera di Sr. Lucia, scritta il 12 maggio e consegnata al Papa il mattino del 13 maggio 1982, conteneva la richiesta di rivelare il “terzo segreto”. Lo conferma la giornalista portoghese Aura Miguel, riferendosi ad un colloquio tra Sr. Lucia e il Cardinale Oddi il 13 maggio 1985 in cui il Cardinale chiese come mai non sia ancora rivelato il terzo segreto. Sr. Lucia rispose con un riferimento al suo incontro con il Papa del 13 maggio 1982: Giovanni Paolo II non lo volle rivelare perché «poteva essere interpretato male»²⁴².

Nella figura del Papa del “terzo segreto”, il Cardinale Ratzinger trova un richiamo a «diversi Papi, che cominciando da Pio X fino all’attuale Papa hanno condiviso le sofferenze di questo secolo ... Nella visione anche il Papa viene ucciso sulla strada dei martiri. Non doveva il Santo Padre, quando dopo l’attentato del 13 maggio 1981 si fece portare il testo della terza parte del “segreto”, riconoscervi il proprio destino? ... egli stesso ha spiegato ... “... fu una mano a guidare la traiettoria della pallottola e il Papa agonizzante si fermò sulla soglia della morte” (13 maggio 1994). Che qui una “mano materna” abbia deviato la pallottola mortale, mostra solo ancora una volta che non esiste un destino immutabile, che fede e preghiera sono potenze, che possono influire nella storia e che alla fine la preghiera è più forte dei proiettili, la fede più potente delle divisioni»²⁴³.

A questo punto si possono fare delle obiezioni. Nella visione, il Papa muore; dal “terzo segreto” non si può dedurre che il Papa sia stato miracolosamente tenuto in vita, ma il punto decisivo per il legame pare la coincidenza delle date del 13 maggio 1917 e 13 maggio 1981. Sembra anche problematico relegare in seguito, come fece il Cardinale Sodano, «i singoli eventi» della visione «al passato», tenendo come attuali soltanto il richiamo alla preghiera e alla conversione²⁴⁴.

Papa Benedetto XVI, comunque, in occasione della sua visita a Fatima nel 2010, ha sottolineato l’attualità del messaggio di Fatima, riportando così una certa precisazione del suo commento da Cardinale nel 2000: «Si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa»²⁴⁵. «Possano questi sette anni che ci separano dal centenario delle Apparizioni (2017) affrettare il preannunciato trionfo del Cuore Immacolato di Maria a gloria della Santissima Trinità»²⁴⁶. Questo “trionfo” non si è ancora realizzato, nonostante la *perestrojka* di Gorbaciov, bensì ci aspetta ancora. Durante il viaggio aereo diretto a Fatima, il Papa fece anche qualche preci-

²⁴² MIGUEL (2000), 172s.

²⁴³ RATZINGER (2000), 42.

²⁴⁴ Così RATZINGER (2000), 43. Vedi invece F. MANZI, *L’inferno, la Madonna e il papa nella visione del 13 luglio 1917. Tentativo di discernimento ecclesiale*, in Id. (ed.), *Dibattito su Fatima*, Milano 2011, 79-111 (102s.).

²⁴⁵ BENEDETTO XVI, *Omelia a Fatima*, 13 maggio 2010, in *Insegnamenti di Benedetto XVI*, vol. VI, 1 (2010), Città del Vaticano 2011. Vedi anche PERRELLA, *Impronte di Dio* (2011), 510-525; FERRARA (2012), 185-198.

²⁴⁶ *Ibid.*

sione con i giornalisti, soprattutto sulla prospettiva futura del “terzo segreto”: «oltre questa grande visione della sofferenza del Papa, che possiamo in prima istanza riferire a Papa Giovanni Paolo II, sono indicate realtà del futuro della Chiesa che man mano si sviluppano e si mostrano. Perciò è vero che oltre il momento indicato nella visione, si parla, si vede la necessità di una passione della Chiesa, che naturalmente si riflette nella persona del Papa, ma il Papa sta per la Chiesa e quindi sono sofferenze della Chiesa che si annunciano»²⁴⁷.

Non convince l'interpretazione secondo cui la preghiera e la fede avrebbero cambiato la profezia del 1917 di modo che il Papa non muore ma viene salvato (al massimo si potrebbe ipotizzare una minaccia “condizionata”: gli eventi avverranno, se le condizioni per evitarli non vengono realizzate). Se le vicende storiche possono cambiare le profezie, come possiamo valutare l'autenticità delle previsioni? Secondo un criterio classico formulato già nel libro del Deuteronomio, la realizzazione degli avvisi mostra l'autenticità del profetismo: «Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non accadrà e non si realizzerà, quella parola non l'ha detta il Signore» (Dt 18,22).

Sembra che il “terzo segreto” metta insieme le sofferenze di vari Papi, non per ultimo quelle di Giovanni Paolo II subite dall'attentato, ma non pare che si possa limitare il suo raggio arbitrariamente al ventesimo secolo. Non è detto che la morte del Papa vada interpretata soltanto simbolicamente, anche se senza dubbio l'intera visione dispone di una forte sfumatura simbolica, simile a quella dell'Apocalisse di Giovanni. C'è chi interpreta il riferimento alla morte del Papa come cenno alla fine terrestre di Papa Luciani che sarebbe stato vittima di un assassinio²⁴⁸ e c'è anche chi pensa ad un martirio futuro²⁴⁹. Siccome la conversione della Russia e il periodo di pace promesso il 13 luglio 1917 non sono ancora arrivati, sembra che anche la realizzazione del “segreto di Fatima” non sia ancora conclusa e ci impegnerà ancora nel futuro. La visione del 13 luglio parla anche della (possibile) distruzione di diverse nazioni: non sembra che questo terribile fatto sia già avvenuto. Speriamo anche nel trionfo finale del Cuore immacolato di Maria, indicato nella medesima visione, per il futuro.

²⁴⁷ BENEDETTO XVI, *Intervista concessa ai giornalisti durante il volo verso il Portogallo*, 11 maggio 2010, in *Insegnamenti di Benedetto XVI*, vol. VI, 1 (2010), Città del Vaticano 2011.

²⁴⁸ Cfr. FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (2003), 273-404; ID., *Sœur Lucie. Confidente du Cœur Immaculé de Marie*, Saint-Parres-lès-Vaudes 2014, 411-417. BERTONE (2007), 67 declina quest'interpretazione, notando che Sr. Lucia nei suoi colloqui con lui «mai ha fatto riferimento a Papa Luciani». Vedi anche *ibid.*, 69-74, ulteriori dettagli sull'incontro tra Albino Luciani, allora Patriarca di Venezia, e Sr. Lucia l'11 luglio 1977; L. GUERRA, *Giovanni Paolo I e Fatima*, in MOREIRA AZEVEDO – CRISTINO (2010), 190. Le fonti riportate di François de Marie des Anges affermano comunque che Sr. Lucia si rivolse al Cardinale Luciano come «Santità» (*op. cit.*, 2014, 413, con riferimento a U. PADOAN, *En pèlerinage avec le patriarche Luciani*, in *Humilitas* [ottobre 2005] 11).

²⁴⁹ Cfr. p. es. SOCCI (2006), 66s.

4.8.2. L'ipotesi di un "quarto segreto"

A proposito del "terzo segreto", esiste una vera e propria "giungla" di ipotesi e speculazioni le quali mettono in dubbio l'autenticità o la completezza del testo rivelato nel 2000. Molti si sono chiesti: Come mai non si poteva ancora rivelare un tale contenuto molto tempo prima? Magari il Vaticano ha nascosto il segreto autentico o almeno una parte?²⁵⁰

Non c'è lo spazio adesso per discutere l'intera vicenda assai intricata, ma a mio parere non bisogna partire da una "ermeneutica del sospetto" (un metodo molto amato dalle suore femministe negli Stati Uniti), bensì dalla fiducia di base in quanto comunicato dalla Santa Sede, il che non esclude delle domande critiche su vari particolari.

4.8.2.1. Le informazioni dal diario spirituale di Sr. Lucia pubblicate nel 2013

Prima di fare qualche cenno alla discussione dopo l'anno 2000, bisogna riportare un'informazione importante resa nota soltanto nel 2013. Sr. Lucia ha lasciato un'ampia autobiografia la quale non è stata ancora pubblicata, ma che viene citata abbondantemente nella biografia scritta dalle suore carmelitane di Coimbra. L'originale portoghese di questo libro ha trovato anche una traduzione italiana ed inglese²⁵¹. L'opera cita un testo dell'autobiografia di Sr. Lucia il quale si riferisce a quanto avvenuto immediatamente prima di scrivere il "terzo segreto", quindi al medesimo giorno del 3 gennaio 1944. Sr. Lucia descrive, come Maria la incoraggia di seguire l'ordine del Vescovo di Leiria di riportare per iscritto il "terzo segreto":

«Non temere, Dio ha voluto provare la tua obbedienza, fede e umiltà; stai serena e scrivi quello che ti ordinano, tuttavia non quello che ti è dato intendere del suo significato. Dopo averlo scritto, mettilo in una busta, chiudila e sigillala e fuori scrivi che può essere aperta solo nel 1960 dal cardinale patriarca di Lisbona o dal vescovo di Leiria».

²⁵⁰ Cfr. in particolare A. M. CESANEK, *Are There Two Original Manuscripts on the Third Secret?*, in *Fatima Crusader* 64 (2000) 3-7; L. MORLIER, *Le troisième Secret de Fatima publié par le Vatican le 26 juin 2000 est un faux. En voici les preuves*, Argentré-du-Plessis 2001; ID., *Vrai ou faux troisième secret de Fatima?*, Argentré-du-Plessis 2004; P. KRAMER, *The Devil's Final Battle*, Terryville 2002 (2010²) (trad. it. *La Battaglia Finale del Diavolo*, Roma 2010³); M. TOSATTI, *Il segreto non svelato*, Casale Monferrato 2002; ID., *La profezia di Fatima. Il quarto segreto e il futuro del mondo*, Casale Monferrato 2007; SOCCI (2006); ID., *Su Fatima nuove prove. Il quarto segreto è realtà*, in *Libero*, 2 giugno 2007; S. PAOLINI, *Fatima. Non disprezzate le profezie*, Udine 2005; ID., *Una risposta significativa: disamina del libro su Fatima del card. Bertone con relativo seguito: le incongruenze della tesi ufficiale*, Staffolo 2007; ID., *"Non esiste" perché distrutto? Il "Quarto Segreto", l'antipapa massone e Fatima 2010*, Pro manuscripto, Monte San Vito 2012; FERRARA (2008; trad. it. 2011); ID., *False friends of Fatima*, Pound Ridge 2012; DE BELFONTE (2011).

²⁵¹ Cfr. CARMELO DE COIMBRA, *Um caminho sob o olhar de Maria. Biografia da Irmã Maria Lúcia de Jesus e do Coração Imaculado*, Coimbra 2013; trad. it. CARMELO DI COIMBRA, *Un cammino sotto lo sguardo di Maria. Biografia di suor Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato di Maria*, Roma 2014; trad. ingl. CARMEL OF COIMBRA, *A pathway under the gaze of Mary. A biography of Sister Maria Lúcia of Jesus and the Immaculate Heart*, Washington 2015.

Subito dopo Sr. Lucia racconta:

«E sentii lo spirito inondato da un mistero di luce che è Dio e in Lui vidi e udii – la punta della lancia come una fiamma che si allunga fino a toccare l’asse terrestre e questa sussulta: montagne, città, paesi e villaggi con i loro abitanti vengono sepolti. Il mare, i fiumi e le nubi escono dagli argini, debordano, inondano e trascinano con sé in un vortice un numero incalcolabile di case e di persone: è la purificazione del mondo dal peccato in cui si è immerso. L’odio e l’ambizione provocano la guerra distruttrice! Nel palpito accelerato del cuore e nel mio spirito udii risuonare una voce soave che diceva: “Nei secoli [meglio: ‘Nel tempo’, *No tempo* in portoghese], una sola fede, un solo battesimo, una sola Chiesa, santa, cattolica, apostolica. Nell’eternità, il Cielo!” La parola *Cielo* riempi la mia anima di pace e felicità ...»²⁵².

Bisogna distinguere quindi il testo del “terzo segreto” con la visione del 13 luglio 1917 e l’interpretazione del segreto che Sr. Lucia ha potuto intendere. L’avviso di non aprire la busta sigillata prima del 1960 risale secondo il racconto della suora a Maria stessa. Ciò che Sr. Lucia vede dopo l’apparizione mariana corrisponde in parte al contenuto del “terzo segreto” rivelato nel 2000: l’immagine della spada di fuoco dell’angelo la quale «emetteva fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo»; il trionfo della grazia, in quanto i due angeli sotto la croce raccolgono il sangue dei martiri, irrigando «le anime che si avvicinavano a Dio»²⁵³.

Il testo pubblicato soltanto nel 2013, però, descrive una catastrofe scatenata dalla “fiamma” (della lancia dell’angelo?), mentre nel “terzo segreto” Maria spegne le “fiamme” con il suo splendore; allo stesso momento, un angelo indica la tira, chiamando “Penitenza, Penitenza, Penitenza!” Il testo del 2013 sembra manifestare più chiaramente alla fine il trionfo della Chiesa già durante il tempo del pellegrinaggio sulla terra.

Giovanni Paolo II ha saputo del contenuto del testo pubblicato soltanto nel 2013? Probabilmente no. Almeno finora non sono emersi dei dati sicuri a questo proposito.

4.8.2.2. La discussione sul presunto “quarto segreto” dal 2000

Faccio soltanto un cenno alle tesi molto diffuse soprattutto in ambito italofono di Antonio Socci secondo cui esisteva ancora un “quarto segreto” tenuto nascosto dalla Santa Sede. Secondo Socci, Sr. Lucia avrebbe scritto due testi diversi concernenti il “terzo segreto”: un testo nel quaderno usato per il diario spirituale e l’altro testo su un foglio messo poi nella busta sigillata²⁵⁴. Nel diario si troverebbe il testo relativamente innocuo pubblicato nel 2000, mentre il foglio nella busta sigillata verrebbe ancora a

²⁵² CARMELO DI COIMBRA, *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, 290s.; cfr. CARMELO DE COIMBRA, *Um caminho sob o olhar de Maria*, 266s. (cap. XIII, 3).

²⁵³ CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Il messaggio di Fatima*, 21.

²⁵⁴ Cfr. SOCCI (2006), 152.

manca. Come prova, Socci tra l'altro cita la traduzione francese di una spiegazione di Sr. Lucia: devo scrivere il segreto "sia" nei quaderni del diario spirituale "sia" su un foglio²⁵⁵. Secondo il testo francese (*soit – soit*), ma anche secondo l'originale spagnolo (*o – o*) è chiarissimo che si tratta di un'alternativa: *o* bisogna scrivere il testo in un quaderno *o* su un foglio di carta²⁵⁶. Il medesimo errore fu già commesso da alcuni autori degli Stati Uniti che avevano interpretato male la traduzione inglese del volume francese di Michel de la Sainte Trinité sul *Terzo segreto*²⁵⁷.

Poi Socci presuppone che Sr. Lucia abbia consegnato la lettera sigillata insieme al diario spirituale (che non era ancora terminato) al Vescovo di Leiria di modo che due testi diversi sarebbero arrivati a Roma. Dalla descrizione di Sr. Lucia, invece, si può concludere che lei ha messo temporaneamente la lettera nel diario, ma non che si tratta di due testi diversi²⁵⁸. Secondo le informazioni fornite da Sr. Lucia nella sua autobiografia, il "terzo segreto" non consiste di due parti, bensì è riportata nella lettera sigillata.

Un altro argomento di Socci è il rinvio all'originale del documento: il testo pubblicato nel 2000 sarebbe scritto su quattro pagine, mentre l'originale consisterebbe soltanto di un'unica pagina²⁵⁹. Qui si tratta di una contraddizione solo apparente perché si tratta, secondo le usanze in ambito portoghese e brasiliano di allora, di un grande foglio piegato quattro volte di modo che sul medesimo foglio si trovano quattro parti diverse con 16 linee ciascuna. L'errore di Socci sarebbe stato forse evitabile, se gli addetti ai lavori avessero pubblicato l'originale in una maniera più precisa già nel 2000; soltanto alcuni anni dopo, nella trasmissione televisiva "Porta a Porta" del 31 maggio 2007, il Cardinale Bertone fece vedere il grande foglio che consiste, in forma piegata, di quattro pagine²⁶⁰.

I dubbi sulla completezza del testo rivelato nel 2000 sono dovute soprattutto ad affermazioni secondo cui si ipotizza nel contenuto un riferimento alla crisi della fede e ai difetti della gerarchia ecclesiale. Infatti si accenna ad una crisi della fede nella frase che secondo la "quarta memoria" di Sr. Lucia costituisce l'inizio della terza parte del segreto: «In Portogallo, si conserverà sempre il dogma della fede; ecc. ...»²⁶¹. Se si sottolinea la conservazione della fede in Portogallo, sembra evidente che ciò non

²⁵⁵ Cfr. *ibid.*, riferendosi a MICHEL DE LA SAINTE TRINITÉ, *Toute la vérité sur Fatima* III (1986), 36, che rinvia ad J. M. ALONSO, *La Verdad sobre el Secreto de Fatima*, Madrid 1976, 33.

²⁵⁶ Cfr. BORELLI MACHADO (2007), 9.

²⁵⁷ Cfr. *ibid.*, 10.

²⁵⁸ Cfr. MICHEL DE LA SAINTE TRINITÉ, *Toute la vérité sur Fatima* III (1986), 38-40; BORELLI MACHADO (2007), 10-12.

²⁵⁹ Cfr. SOCCI (2006), 154.

²⁶⁰ Cfr. BORELLI MACHADO (2007), 12s.

²⁶¹ MARTINS, *Lucia racconta Fatima*, 122.

sarà il caso in molti altri paesi soprattutto dell'Europa. Così si accenna ad una crisi della fede causata in buona parte dalla sconfitta di molti responsabili all'interno della Chiesa. Tutto questo è già contenuto in un'analisi attenta della seconda parte del "segreto".

Alonso nota inoltre che Sr. Lucia ha ricevuto delle comunicazioni celesti sulla crisi di fede e sul fallimento dell'alta gerarchia ecclesiastica²⁶². Non è necessario legare queste informazioni specialmente con il "terzo segreto" oppure con un "quarto segreto" rimasto nascosto. Il simbolismo visionario secondo cui il Santo Padre è colpito da pallottole e frecce può riferirsi anche, secondo quanto spiegato da Benedetto XVI durante il suo volo a Fatima nel 2010, ai peccati provenienti dall'interno della Chiesa²⁶³.

Rimangono, comunque, delle domande. Esiste magari un "allegato" al terzo segreto²⁶⁴? Questo "allegato" o "complemento" è identico o paragonabile con quanto scritto da Sr. Lucia nel suo diario, pubblicato nel 2013, sotto il giorno del 4 gennaio 1944? Perché manca la spiegazione di Maria per la Terza parte del "segreto", mentre vi è un commento per la prima parte ed una spiegazione di quello che è la seconda parte²⁶⁵?

Il "terzo segreto", nel suo senso più stretto del contenuto della busta rivelato nel 2000, va comunque considerato completo. Lo ha sottolineato il Papa emerito Benedetto XVI in un comunicato del 21 maggio 2016: «La pubblicazione del Terzo Segreto di Fatima è completa»²⁶⁶.

Se il "terzo segreto" contiene "soltanto" la visione resa nota nel 2000, come mai spiegare la lunga esitazione della Santa Sede riguardo alla pubblicazione? Forse il motivo principale è il riferimento al Papa sottoposto al martirio. La morte del vicario di Cristo non è una cosa da poco.

Il "terzo segreto" almeno sembra in armonia con le poche informazioni sicure pubblicate prima. Ciò vale particolarmente per il discorso del Cardinale Ottaviani nel 1967, quindi di un testimone diretto della lettura del testo da parte di Papa Giovanni XXIII: il Cardinale sottolineò che il segreto riguarda il Papa e notò anche l'importanza della penitenza, una parola infatti tre volte ripetuta nel testo²⁶⁷.

Anche le due interviste del Cardinale Ratzinger con Vittorio Messori nel 1984 e

²⁶² Cfr. MICHEL DE LA SAINTE TRINITÉ, *Toute la vérité sur Fatima* III (1986), 473, con riferimento ad ALONSO, *Verdad* (1976), 72.

²⁶³ Cfr. BENEDETTO XVI, *Intervista concessa ai giornalisti durante il volo verso il Portogallo*, 11 maggio 2010, in *Insegnamenti di Benedetto XVI*, vol. VI, 1 (2010), Città del Vaticano 2011.

²⁶⁴ Così un'affermazione del Mons. Loris Capovilla. in *Il Giornale*, 22 settembre 2007; cfr. PAOLINI (2012), 12.

²⁶⁵ Così p. es. FERRARA (2012), 105.

²⁶⁶ Radio Vaticana, 21 maggio 2016; *Benedetto XVI: La pubblicazione del Terzo Segreto di Fatima è completa* (it.radiovaticana.va) (cons. 1.8.2016).

²⁶⁷ Cfr. MICHEL DE LA SAINTE TRINITÉ, *Toute la vérité sur Fatima* III (1986), 488s.

nel 1985 non rivelano un “quarto segreto”²⁶⁸. Nella seconda intervista, il Cardinale si fece anche il portavoce del Papa per spiegare perché non si era ancora rivelato il “terzo segreto”: «Il Santo Padre giudica che non aggiungerebbe nulla a quanto un cristiano deve sapere dalla Rivelazione e, anche, dalle apparizioni mariane approvate dalla Chiesa nei loro contenuti noti, che non fanno che riconfermare l’urgenza di penitenza, di conversione, di perdono, di digiuno. Pubblicare il “terzo segreto” significherebbe anche esporsi al pericolo di utilizzazioni sensazionaliste del contenuto»²⁶⁹.

16 anni dopo, Giovanni Paolo II cambiò opinione e decise di rivelare il “terzo segreto” proprio in occasione della beatificazione dei due veggenti Francesco e Giacinta. Tarcisio Bertone spiega la motivazione di questa scelta: «Procedere alla beatificazione di Giacinta e Francesco e non dire nulla sul “Terzo Segreto” sarebbe stato interpretato come un’omissione inspiegabile, imperdonabile. Avrebbe scatenato congetture a non finire ... Fu una preoccupazione pastorale a disincagliare la questione»²⁷⁰.

La santità eroica dei due veggenti provata nel processo canonico poteva incoraggiare questa decisione. Anche se il Papa non commentò mai pubblicamente il significato del “terzo segreto”, possiamo presupporre che il contenuto sia comunque stato presente indirettamente in molti dei suoi interventi, soprattutto sull’importanza della penitenza, del martirio e della sofferenza vicaria²⁷¹.

4.9. Il miracolo del sole

Il miracolo del sole il 13 ottobre 1917 è stato una manifestazione impressionante di Nostra Signora del Rosario e una potente conferma delle rivelazioni celesti avvenute in precedenza²⁷². Non pare che Giovanni Paolo II si sia fermato esplicitamente

²⁶⁸ Cfr. la sinossi delle due versioni (novembre 1984, sul mensile *Jesus*, e giugno 1985, Rapporto sulla fede) è riportata in MICHEL DE LA SAINTE TRINITÉ, *Toute la vérité sur Fatima* III (1986), 554-556; SOCCI (2006), 99; 102. Vittorio MESSORI, che fece le due interviste col Cardinale, mise in guardia a non sottovalutare le sfumature diverse dovute alla formulazione propria del giornalista: *Corriere della Sera*, 21 novembre 2006.

²⁶⁹ J. RATZINGER – V. MESSORI, *Rapporto sulla fede*, Milano 1985, 111.

²⁷⁰ BERTONE (2007), 57.

²⁷¹ Vedi p. es. il *Messaggio al Regina coeli*, 24 maggio 1981 (quindi 11 giorni dopo l’attentato), agli ammalati con la citazione di Col 1,24, in *Inseg* IV, 1 (1981) 1211s.

²⁷² Cfr. MICHEL DE LA SAINTE TRINITÉ, *Toute la vérité sur Fatima* I (1986), 317-355; S. J. JAKI, *God and the Sun at Fatima*, Royal Oak 1999; ID., *Miracolo del sole*, in MOREIRA AZEVEDO – CRISTINO (2010), 293-296; FOLEY (2002) 257-261 (trad. it. 2004); J. E. FRANCO, *Fátima: o milagre da interpretação. O milagre do Sol: Análise Crítica da Documentação*, in *Santuário de Fátima, Congresso Internacional «Fátima para o século XXI»*, Fátima 2008, 387-435; G. STOLZE, *Die Sonnen über Fatima und ihr Geheimnis*, in *ibid.*, 723-737. M. HAUKE, *Das Sonnenwunder von Fatima als Botschaft der Hoffnung*, in *Theologisches* 47 (2017) 7-36.

a quest'evento unico nella storia della Chiesa. C'è, comunque, un'affermazione breve, ma significativa durante l'Angelus del 26 luglio 1987 in cui il Papa ricorda il settantesimo giubileo delle apparizioni a Fatima: «Le apparizioni di Maria santissima a Fatima, comprovate da segni straordinari, avvenute nel 1917, formano come un punto di riferimento e di irraggiamento per il nostro secolo»²⁷³. Il messaggio pontificio al Vescovo di Leiria-Fatima del 13 ottobre 1997, in occasione del 80° anniversario delle apparizioni, inizia con un cenno molto chiaro alla «prodigiosa “danza del sole”» del 13 ottobre 1917²⁷⁴.

5. Conclusione

L'analisi del rapporto tra l'evento di Fatima e il pontificato di Giovanni Paolo II potrebbe diventare facilmente l'oggetto di un intero libro pluridimensionale. Il messaggio di Fatima ha segnato la vita del Sommo Pontefice così fortemente che alcuni lo chiamano persino «il Papa di Fatima»²⁷⁵. Giovanni Paolo II osserva, nel 1997, in occasione dell'ottantesimo anniversario delle apparizioni: «Alle soglie del Terzo Millennio, osservando i segni dei tempi in questo XX secolo, quello di Fatima appare come uno dei più grandi, anche perché annuncia nel suo messaggio molti dei segni successivi ed invita a vivere i loro appelli; segni come le due guerre mondiali, ma anche grandi assemblee di Nazioni e di popoli sotto il segno del dialogo e della pace»²⁷⁶.

D'altra parte, esistono interi volumi sulla mariologia di Giovanni Paolo II nei quali il legame con Fatima non viene evidenziato²⁷⁷. Alle volte, dei riferimenti a Fatima vengono a mancare, quando si potrebbe magari attendersi la loro comparsa negli scritti di Giovanni Paolo II. Un autore francese si è lamentato, per esempio, che l'enciclica *Redemptoris Mater*, il documento mariano più importante del Papa, non parla del Cuore Immacolato di Maria, della devozione dei primi sabati, della necessità di pregare per la conversione dei peccatori o di espiare le offese al Cuore Immacolato;

²⁷³ GIOVANNI PAOLO II, *Angelus*, 26 luglio 1987, n. 2, in *Inseg* X, 3 (1987) 119.

²⁷⁴ GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio al vescovo di Leiria-Fatima per l'80° anniversario delle apparizioni*, 1 ottobre 1997, in *Inseg* XX, 2 (1997) 455.

²⁷⁵ Così p. es. ALLEGRI, *Il Papa di Fatima* (2006); PERRELLA (2008), 53; F. SCANZIANI, *Previsione o provvidenza? Per un'ermeneutica del segreto di Fatima*, in F. MANZI (ed.), *Dibattito su Fatima*, Milano 2011, 142-172 (156); AMATO, *Giovanni Paolo II e il “segreto” di Fatima* (2011), 242.

²⁷⁶ GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio al vescovo di Leiria-Fatima per l'80° anniversario delle apparizioni*, 1 ottobre 1997, in *Inseg* XX, 2 (1997) 455s.

²⁷⁷ Cfr. p. es. T. SIUDY (ed.), *La Vergine Maria nel magistero di Giovanni Paolo II*, Città del Vaticano 2007, e PERRELLA (2007), anche se l'autore ha pubblicato un anno dopo un articolo sull'argomento: PERRELLA (2008), 90-101.

non vi compare nemmeno il Rosario, e Fatima viene nominato come una meta di pellegrinaggi tra altre²⁷⁸.

Potremo rispondere a quest'autore che il messaggio di Fatima va integrato in un patrimonio dottrinale più ampio. Delle rivelazioni profetiche attualizzano soltanto, per la situazione storica concreta, la parola di Dio già rivelata, accostabile nella Sacra Scrittura e nella Tradizione. D'altra parte, si avrebbe potuto dare un'accentuazione ancora più sistematica e più completa al messaggio di Fatima, come risonanza profetica del Vangelo per il mondo contemporaneo.

Esiste una certa tensione tra l'esigenza del messaggio celeste creduto e la realizzazione pratica, determinata dalla situazione concreta e dai dettami della diplomazia. Non bisogna dimenticare che le richieste di Fatima non riguardano soltanto il Papa, ma coinvolgono anche tutti i Vescovi e l'intera Chiesa. Il Papa, pur essendo il vicario di Cristo e il capo visibile della Chiesa sulla terra, non può agire da solo, ma dipende anche dalla ricezione del messaggio di Fatima nell'intera comunità ecclesiale.

Nella sua dottrina magisteriale, Giovanni Paolo II ha saputo integrare il riferimento al Cuore immacolato nella teologia della consacrazione mariana. Siccome il Sommo Pontefice non segue la divisione artificiale tra "Fatima I" e "Fatima II", quindi a livello teoretico sembra accettare sostanzialmente tutto, desta un po' meraviglia il fatto che egli non valorizzi quasi mai l'importanza della pratica dei primi cinque sabati. La recita quotidiana del Rosario, l'importanza della corredenzione e della sofferenza vicaria nella dottrina pontificia sono in profonda sintonia con il messaggio di Fatima, anche se quest'ultimo viene richiamato poche volte in maniera esplicita. Una certa tensione con il "segreto" di Fatima sembra accennarsi nelle convinzioni personali di Karol Wojtyła sull'inferno. Per la consacrazione della Russia, il Papa ha fatto quanto gli sembrava possibile, ma sulla completezza di questi atti si pongono delle domande. Lo stesso vale per la modalità di riferirsi alla propria persona nel "terzo segreto" per l'attentato del 13 maggio, almeno da quanto emerge dalle spiegazioni del Cardinale Sodano.

Giovanni Paolo II ha fatto dei passi da gigante per portare avanti nella Chiesa il messaggio profetico di Fatima. Negli anni dopo la solenne consacrazione al Cuore Immacolato di Maria il 25 marzo 1984, in particolare dal 1989, è crollato l'impero comunista russo-sovietico. Perciò dobbiamo avere tanta «riconoscenza e gratitudine» a san Giovanni Paolo II «per i suoi interventi e per il suo operato nei riguardi di Fatima»²⁷⁹. Nonostante ciò, non possiamo dormire sugli allori di Papa Wojtyła; ci rimangono ancora dei compiti da fare per conformarci ulteriormente con le esigenze espresse dalla Regina del Rosario.

²⁷⁸ Cfr. DE BELFONTE (2011), 176; vedi già FRANÇOIS DE MARIE DES ANGES (2003), 429s.

²⁷⁹ MANELLI, *Fatima* (2007), 12.

Riassunto

Per cogliere l'importanza del messaggio di Fatima, san Giovanni Paolo II è dovuto passare per l'attentato del 13 maggio 1981. Dopo aver confermato questo fatto attraverso un confronto con esperienze precedenti legate a Fatima, l'articolo presenta una breve panoramica degli avvenimenti principali della vita del Papa riguardanti N.S. di Fatima. In seguito viene studiata l'accoglienza del messaggio di Fatima nell'insegnamento pontificio: la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, l'importanza dei cinque primi sabati, la recita quotidiana del Rosario, la dottrina della corredenzione, la penitenza e la sofferenza vicaria, il richiamo all'inferno come pericolo reale, la consacrazione della Russia, la rivelazione del "terzo segreto" e il miracolo del sole. La conclusione nota l'esigenza di accogliere e di completare la ricezione del messaggio profetico.

Abstract

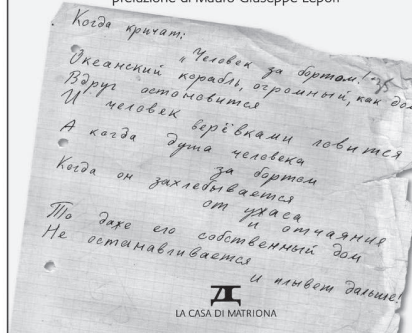
To grasp the importance of the message of Fatima, John Paul II had to pass by the attempt upon his life at the 13th of May 1981. Having confirmed this fact by a look at the precedent experiences related to Fatima, the article presents a short panoramic view of the principal events which regard Our Lady of Fatima in the life of the Pope. Then the author investigates the reception of the message of Fatima in the pontifical teaching: the consecration to the Immaculate Heart of Mary, the importance of the first five Saturdays, the daily prayer of the Rosary, the doctrine of coredemption, penitence and vicarious suffering, the mention of hell as real danger, the consecration of Russia, the revelation of the "third secret" and the miracle of the sun. The conclusion notes the necessity to receive and to complete the reception of the prophetic message.

ROMANO SCALFI

LA MIA RUSSIA

*Samizdat: una risposta
al grido dell'uomo di oggi*

prefazione di Mauro Giuseppe Lepori



Romano Scalfi

LA MIA RUSSIA

*Samizdat: una risposta
al grido dell'uomo di oggi*

prefazione di Mauro Giuseppe Lepori
pp. 176 • € 12,00

Il lascito spirituale di padre Romano Scalfi (1923-2016): articoli, saggi, testimonianze, lettere, appelli della grande stagione del dissenso.



Adriano Dell'Asta

Marta Carletti

Giovanna Parravicini

RUSSIA 1917

*Il sogno infranto
di «un mondo
mai visto»*

pp. 192 • € 12,00

Nel centesimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre questo libro offre l'occasione di riconsiderare un evento epocale che, a un secolo di distanza, presenta ancora molte ambiguità e difficoltà di giudizio.



ACQUISTABILI ONLINE SUL PORTALE WWW.LANUOVAEUROPA.ORG

«La Casa di Matriona» • Tel.: +39-035-294021